IL POPOLO ROMANO

ANNO XXV. — Numero 112. — CENT. 5 IN TUTTO IL REGNO — Num. arretrato cent. 10 — Venerdì, 23 Aprile 1897.

VEDI IN QUARTA PAGINA LE CONDIZIONI E I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

L'attentato al Re

Il sentimento di dolore per il pericolo corso dal Re e di esecrazione per l'iniquo attentato non poteva che essere unanime e Roma lo ha espresso nel modo più spontaneo ed affettuoso, raccogliendosi, quale famiglia presso l'amato suo Capo, sotto il Quirinale, al grido di *Viva il Re*, erompente da migliaia di petti.

E' la seconda volta, che il pugnale di un assassino è rivolto contro Re Umberto: la prima per eccitamento di certe associazioni perverse, le quali per raggiungere le loro utopie di anarchia sociale e politica non rifuggono dal tradimento e dall'assassinio: questa volta, da quanto si è potuto raccogliere finora, per aberrazione di un individuo più o meno anarchico, oppure più o meno squilibrato.

Anche in questo caso però corre alla mente di tutti il pensiero della profonda perturbazione che getta nelle menti e negli animi delle classi incolte la continua propaganda, che si vien facendo con tutti i mezzi, per far prevalere gli istinti e le passioni materiali e brutali, abbattendo qualunque freno morale.

Contro l'azione continua di questo veleno non vi è più antidoto efficace.

Non basta più a premunire contro il pugnale di un sicario politico o di un degenerato l'aver esposta la vita sui campi di battaglia o nelle corsie dei lazzaretti, l'aver dato esempi della più scrupolosa osservanza alle pubbliche libertà e l'aver preso parte a tutti i dolori delle classi meno fortunate, porgendo in ogni circostanza pietosa la mano onde alleviare le sofferenze, come ha fatto il figlio di Vittorio Emanuele.

Lo sconvolgimento prodotto dall' irrompere di tante passioni e di tanti odi, alimentati e tenuti vivi tra le classi sociali, ha raggiunto ormai tale grado, che non si sa più a quali rimedi ricorrere per impedire siffatti esecrandi attentati.

In verità di fronte a simili contingenze il culto profondo per le libertà, che la nostra generazione ha respirato colla vita e che sono vanto della Dinastia e del popolo italiano, si sente vacillare, al punto di essere indotti a chiedere se non se ne sia abusato un po' troppo e se non sia il caso di dare un po' di contro-vapore.

Politica e Diplomazia

(S) **Bucarest**, 21 — Il Re e la Regina sono partiti stasera per Abbazia.

(S) **Montevideo**, 22 — Un individuo tirò una revolverata contro il Presidente della Repubblica, dott. Idiarte Borda, il quale rimase illeso. L'autore dell'attentato è stato arrestato.

(S) **Madrid**, 22 — La Regina-Reggente firmerà, domani, il decreto che convoca le Cortes per il 20 maggio.

Parigi, 22, ore 16.20 — Qui corre voce che il Re di Serbia anticiperà la sua visita a Cettigne. Ciò confermerebbe la notizia del suo prossimo fidanzamento colla principessa Xenia del Montenegro.

Vienna, 22 — L'arciduca Leopoldo, fratello maggiore dell'arciduca Ranieri, è molto ammalato nel suo castello di Herrenstein presso Baden. L'arciduca ha 74 anni ed è da molto tempo sofferente.

— L'Imperatrice sarà di ritorno da Territet il 2 maggio e si stabilirà insieme con l'Imperatore nel castello di Lainz.

Londra, 22 — La Regina è attesa a Windsor il 30 corrente di ritorno da Nizza.

Pietroburgo, 22 — E' attesa qui al principio di maggio la principessa Enrico di Prussia che si tratterrà diverse settimane presso la sorella la czarina Alessandra Feodorowna.

Copenaghen, 22 — La Czarina vedova, la principessa di Galles, la principessa Vittoria e la duchessa di Fife sono partite la prima per Pietroburgo e le altre per Londra.

Nelle colonie spagnuole

A CUBA.

(S) **Madrid**, 22 — Si ha dall'Avana: A Nuovitas le truppe spagnuole presero un accampamento degl'insorti, dove vi erano una fonderia di bombe ed una gran quantità di materiale da guerra.

Molti insorti desiderano di approfittare dell'indulto. Per evitare che essi vi si presentino, i loro capi fanno impiccare tutti coloro che si avviano verso gli accampamenti spagnuoli.

I due Imperatori.

(S) **Vienna**, 22 — Stamane ha avuto luogo la rivista delle truppe della guarnigione.

Le truppe, al comando dell'Imperatore Francesco Giuseppe, sfilarono dinanzi l'Imperatore Guglielmo.

Poscia l'Imperatore di Germania si mise alla testa del reggimento degli Ussari, di cui è capo, e lo fece sfilare dinanzi l'Imperatore d'Austria-Ungheria.

Dopo la rivista i due Imperatori, seguiti da un brillante Stato Maggiore, ritornarono a cavallo al castello di Schoenbrunn, fra le acclamazioni della folla. Tempo splendido.

(S) **Vienna** 22. — L'Imperatore Guglielmo ha conferito al presidente del Consiglio dei ministri austro-ungarico, conte Badeni, la Gran Croce dell'Ordine dell'Aquila rossa.

(S) **Vienna**, 22 — L'Imperatore Guglielmo ha conferito il Gran Cordone dell'Aquila Rossa di 1.a classe al barone di Banffy, Presidente del Consiglio dei ministri in Ungheria.

(S) **Vienna**, 22 — L'Imperatore Guglielmo ha fatto oggi colazione alla caserma del reggimento degli Ussari, di cui è capo.

Rispondendo al brindisi rivoltogli dal colonnello, l'Imperatore Guglielmo bevette, fra calorosi applausi, al Suo Augusto alleato, l'Imperatore Francesco Giuseppe.

Indi il reggimento fece esercizi di equitazione dinanzi l'Imperatore, che elogiò vivamente il colonnello pel portamento del reggimento.

Stasera, ha avuto luogo alla Hofburg un pranzo in onore dell'Imperatore tedesco.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 18.25. — Il *Journal des Débats* a proposito della visita dell'Imperatore Guglielmo a Vienna e di quella prossima dell'Imperatore Francesco Giuseppe a Pietroburgo, esorta l'opinione pubblica francese a non allarmarsene per timore che modifichino l'alleanza franco-russa. Esso non vede alcun motivo per tali timori.

Il bilancio italiano 1897-98

Il primo progetto, presentatone alla Camera nella seduta del 30 novembre 1896, dava queste risultanze:

Spesa effettiva	L.	1,555,779,746 36
Entrata effettiva	„	1,597,274,426 26
Avanzo	L.	*41,494,679 90*
Costruzione di strade ferrate.		
Spesa	L.	23,610,000 —
Entrata	„	419,940 69
Disavanzo	L.	*23,190,059 38*
Movimento di capitali.		
Spesa	L.	35,905,117 95
Entrata	„	26,693,811 68
Disavanzo	L.	*9,211,306 27*

ossia ad un'entrata complessiva di 1,624,388,178 56 di lire corrispondeva una spesa parimenti effettiva di L. 1,615,294,864 31, con un beneficio per il Tesoro di L. 9,093,314 25.

Con nota di variazione del 10 aprile corrente l'on. Ministro del Tesoro propone:

a) nella spesa una diminuzione totale di L. 9,522,144,29, così ripartita:

spese effettive	L. 5,674,687,29
costruzione di ferrovie	„ 2,750,957,00
movimento di capitali	„ 1,096,500,00

b) nella entrata altra diminuzione di Lire 4,805,653,93, delle quali L. 3,840,403,93 nell'entrata effettiva e le residue L. 965,250 nel movimento dei capitali.

Indi un miglioramento complessivo di Lire 4,716,490,26, per il quale il beneficio del Tesoro da L. 9,093,314,25, come era preveduto nel novembre 1896, sale a L. 13,809,804,61.

Ma restano fuori bilancio alcune spese ed entrate, che nel loro complesso recano un aggravio di L. 10,750,000,00 al bilancio; cioè:

1) crediti straordinari militari, dei quali il progetto è già dinanzi alla Camera L. 15,750,000,00;

2) presunto prodotto della tassa militare (entrata molto problematica in questo primo esercizio), L. 3,000,000,00;

3) minore fa bisogno per ammortamento di debiti, in conseguenza della progettata operazione sui debiti redimibili, L. 2,000,000,00.

Computati gli effetti di questa partita le risultanze finali del bilancio 1897-98 saranno le seguenti:

Spesa effettiva	L.	1,565,855,059.07
Entrata effettiva	„	1,596,434,022.33
Avanzo	L.	30,578,963.26

Con le quali si provvede largamente ai 20 milioni e mezzo circa bisognevoli per la costruzione di ferrovie ed al disavanzo di 7 milioni e frazione nel movimento dei capitali, rimanendo alla chiusa finale dei conti, un beneficio di oltre 3 milioni di lire (3,059,804.61) per il Tesoro.

In altro articolo analizzeremo nel loro dettaglio queste variazioni.

Ci basti ora notare che le entrate sono previste con grande prudenza e che a questi risultati si arriva senza alcuna accensione di nuovi debiti.

Infatti l'entrata, malgrado la nuova tassa militare, è prevista in una somma di circa 4 milioni inferiore a quella stanziata nel bilancio dell'esercizio in corso.

Sicchè è lecito credere anche fallendo in parte, come probabilmente accadrà il provento della nuova tassa militare, che la previsione sarà raggiunta e che l' equilibrio del bilancio sarà mantenuto, se assolutamente si farà argine ad ogni nuova maggiore spesa.

Chiudiamo questo cenno sommario con uno specchio di raffronto dei due bilanci:

	1896-97	1897-98	Differenza
Entrate e spese effettive.			
Spesa	1,606,461,263,42	1,565,856,059,07	—40,605,204,35
			a)
Entrata	1,600,385,288,22	1,576,434,022,33	— 3,951,265,89
Differ.	— 6,075,975,20	+ 30,578,963,26	
Costruzione di strade ferrate.			
Spesa	28,000,000,00	20,859,043,00	— 7,140,957,00
Entrata	801,717,96	419,940,62	— 381,777,34
Differ.	— 27,198,282,04	-20,439,102,38	
Movimento di capitali.			
Spesa	23,995,105,11	32,808,617,75	+ 8,813,512,54
Entrata	65,307,680,01	25,778,561,68	— 39,579,118,36
	b)		
Differ.	+ 41,312,274,63	—7,080,056,27	

a) effetto in gran parte delle minori spese d'Africa le quali gravano nell' esercizio 1896-97 la parte straordinaria del bilancio per 39 milioni di lire.

b) effetto del prestito d'Africa.

Esami di lingua francese.

Le alunne di scuole regie o pareggiate e le giovinette provenienti da scuola privata o paterna dovranno sostenere la prova di francese, negli esami di licenza dalla scuola complementare, soltanto quando il corso triennale reso obbligatorio dalla legge 12 luglio 1896 sarà compiuto.

La prova di francese si richiederà, in quest'anno, per gli esami di promozione alla seconda classe della scuola complementare e, nel 1897-98, per gli esami di promozione alla terza.

Domenico Berti.

Era nato il 17 dicembre 1820 in Cuariana, provincia di Torino, e fatti i primi studi a Carmagnola si addottorava in filosofia e filologia nella Università torinese e giovane ancora pubblicò scritti importantissimi di pedagogia e filosofia, cosicchè Cesare Balbo nel 1848 presidente del primo Ministero costituzionale lo chiamò a collaborare nella compilazione della legge sui Collegi nazionali. Nel 1859 fu nominato professore di filosofia morale nell'Università di Torino.

Nel 1850 il collegio di Savigliano lo elesse deputato, ma la sua elezione fu annullata non avendo ancora raggiunto l'età legale.

Appena compiuto i 30 anni fu rieletto. Nel 1860 fu nominato referendario al Consiglio di Stato, e due anni dopo fu segretario generale al Ministero d'agricoltura, essendone titolare Gioachino Pepoli.

Nel 1866 fu ministro di pubblica istruzione nel Ministero Lamarmora, e rimase in ufficio anche col successivo Ministero Ricasoli.

Dal 1871 al 1877 insegnò storia della filosofia nell'Ateneo di Roma. Nel gabinetto Cairoli tenne il portafoglio di agricoltura e fu il primo a proporre un intero programma di leggi sociali. Nel 1889, morto Correnti, fu nominato segretario del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano e cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia. Fu scrittore facile, fluente, erudito. Collaborò valorosamente in molti giornali e riviste e lascia opere storiche di grande importanza.

La guerra fra Grecia e Turchia

Dal teatro della guerra.

FONTE GRECA.

(S) **Atene**, 22. — Il colonnello Manos occupò parecchi villaggi ed [illegible] il vessillo ellenico ad Imaret.

I Turchi incendiarono Filippiades e Strevina.

Si ha da Larissa che continua il combattimento fra i Greci ed i Turchi a Damassi.

I Turchi occupano le posizioni di Ligaria e Karatzo al Nord di Tirnavo.

I Greci difendono il passo di Mati.

Secondo l'opinione dei migliori ufficiali greci nulla finora è stato compromesso dai Greci nell' attuale campagna.

E' probabile che la squadra ellenica bombardi, ora, Katerini.

(S) **Atene**, 22 — Si ha ha Arta, ore 4 del mattino: Il comandante greco Suluo con due squadroni di cavalleria s'impadronì di tre villaggi che erano occupati da 2 battaglioni turchi.

Uno squadrone di cavalleria greca occupò il forte di Salatora.

I turchi hanno battuto in ritirata.

I greci trovarono nel forte tre cannoni ed una quantità di dinamite.

Corre voce che una squadra di corazzate greche si rechi incontro alla flotta turca per darle battaglia.

(S) **Larissa**, 22, ore 11 del mattino — I turchi hanno occupato nuovamente alcuni punti presso Meluna e Nezero.

Un vivissimo combattimento è impegnato da stamane verso ovest.

FONTE TURCA.

(S) **Parigi**, 22. — L'Ambasciatore ottomano smentisce che i Turchi abbiano massacrato i cristiani a Prevesa.

L'azione delle potenze.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22, ore 16.20. — Il *Figaro* e il *Matin* credono che l'Europa interverrà nel conflitto turco-greco, senza aspettare la domanda di mediazione per intimare alla Turchia di fermarsi.

Il *Figaro* dice che Lord Salisbury non permetterà alla Turchia di approfittare della sua vittoria. I negoziati fra le potenze proseguono circa la la forma dell'intervento.

Il *Journal* ha da Sebastopoli che numerose truppe russe sono colà pronte per un intervento eventuale nel Bosforo.

Parigi, 22, ore 18,25 — Il *Temps* ha da Londra che le potenze considerano Candia come una dipendenza dell'Europa, e la questione dell'autonomia dell'isola affatto indipendente dalla guerra turco-greca.

Secondo altre notizie le potenze discuterebbero l'eventualità della partecipazione alla guerra della Serbia e della Bulgaria.

Il *Temps* invita intanto le potenze a non continuare nei loro errori con discussioni accademiche.

Da Candia.

(S) **Londra**, 22. — Il *Daily News* ha da La Canea: Il colonnello Vassos, conversando con un Console estero, fece prevedere che gli insorti faranno degli attacchi contro le città occupate dalle truppe internazionali.

Dalla Francia.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Parigi, 22 ore 16.20. — Qui si commentano con interesse i dispacci dal teatro della guerra. Si credeva che la resistenza dei greci sarebbe stata maggiore.

L'opinione pubblica segue gli avvenimenti con grande sospetto causa il mistero che avvolge gli atti della diplomazia tedesca.

Si suppone che essa voglia rompere l'alleanza franco-russa eludendo nello stesso tempo le pretese mire dell'Inghilterra in Oriente.

Molti giornali invitano Hanotaux ad adoperare grande prudenza.

Goblet vorrebbe promuovere una petizione popolare per riunire le Camere straordinariamente ma è certissimo che il presidente della Camera, Brisson, vi si rifiuterà.

Parigi, 22, ore 18.20. — Si annunzia che la Francia reclama il protettorato di tutti i greci residenti nell'Impero ottomano a qualunque religione appartengano. Il Divano però esita ad accordarglielo.

Dispacci della notte.

(S) [illegible]**olle di Meluna**, 21 (*ore 11 ant.*) — E' impegnata dall'alba un'accanita battaglia tra greci e turchi. I greci tentarono di prendere, per assalto, la posizione turca sulla collina in faccia a Reveni, ma vennero respinti e subirono gravissime perdite. Il combattimento continua ancora.

I turchi hanno una forte riserva pronta, occorrendo, ad accorrere per appoggiare le truppe di prima linea.

Nel combattimento di ieri nella stessa località rimase ucciso il generale di brigata turco, Djelal Pascià, appartenente alla divisione di Nechat Pascià.

(S) **Costantinopoli**, 22 — Fino a ieri 54 battaglioni di fanteria, 2 reggimenti di cavalleria e 16 batterie di artiglieria turchi si trovavano sul territorio ellenico.

Dispacci d'oggi da Elassona annunziano che le truppe greche fuggono sbandate da Kozkdej inseguite dai turchi che passando per Tschajhissar occuparono Beydermen. L'ala formata dalla terza divisione si sarebbe avanzata ad Eorenos sul Penio e Mussalar sulla Xeria.

L'*Ikdam* annunzia che Edhem Pascià è ritornato ad Elassona per accelerare le disposizioni per l'avanzata dell'esercito turco.

GIUDIZI DELLA STAMPA EUROPEA

Abbiamo già riassunto i giudizi dei giornali francesi più autorevoli sulla guerra e sull' attitudine delle potenze a Creta: ora crediamo utile di fare altrettanto per gli altri paesi. Anche in questi altri paesi, come in Francia e in Italia, vi sono delle correnti diverse, rappresentate da giornali, i quali dopo aver gridato contro l' Europa, perchè legava le mani alla Grecia, oggi la incoraggiano nella lotta iniziata — ma i giornali autorevoli, dei quali noi riassumiamo i giudizi, esprimono il pensiero dei circoli governativi e della maggioranza dei circoli politici. Eccoli senz'altro.

Il **Fremdenblatt** (Vienna) dopo aver rilevata la gravità dello scoppio della guerra, dice che non v'è ragione di allarmarsi. L'Europa ha fatto tutto il possibile per evitarla ed ha messo in moto un apparato di forza, non mai veduto fin qui.

" Siccome il governo greco ha creduto di continuare sulla via battuta, le potenze non hanno nessuna ragione di legar le mani al Sultano in questo momento. Esse non possono dimenticare che se la dichiarazione di guerra è venuta dalla Turchia, fu però la Grecia che l'ha provocata con continui attacchi. La Turchia non poteva tollerare che si prolungasse lo scherzo delle fucilate non ufficiali dei volontari senza opporre resistenza; doveva reagire tanto per ragioni militari, quanto per riguardo alle popolazioni maomettane, che avrebbero finito per perdere la pazienza.

" In quanto al contegno delle potenze rispetto a Creta, esse deve avere in mira la protezione della minacciata minoranza maomettana e l'applicazione della promessa autonomia.

" La guerra turco-greca non permette il ritiro delle navi e della occupazione europea. L'Europa deve compiere la missione che ha assunta a Creta. „

" Il **Times** (Londra) scrive che dopo lo scoppio della guerra le potenze debbono modificare il loro contegno rispetto a Creta. Esse dovranno lasciar partire Vassos con le sue truppe, se i greci ne hanno bisogno altrove.

" Ma, domanda il *Times*, debbono le potenze ritirarsi e lasciare che i greci raggiungano lo scopo della loro prima violazione, soltanto perchè essi hanno provocata una guerra pericolosa sul continente?

" L' Europa ha indotto il Sultano a ridurre la guarnigione dell'isola e molte potenze propugnavano il ritiro definitivo delle truppe turche. Come potrebbero esse sostenere ancora questa pretesa, come potrebbe esser compiuta l' autonomia che le potenze avevano solennemente promessa, se Vassos fosse lasciato padrone dell'isola? „

La **Morning Post**, ricordando il passo drammatico della grande orazione di Demostene, che narra lo spavento della città quando giunse il messo annunziante che Filippo aveva presa Elatea, chiede: C'è in Grecia qualche moderno Demostene che possa dire agli Ateniesi che si attirano addosso la sventura, continuando una guerra che non hanno la forza di sostenere?

" Il re Giorgio preferì la sicurezza della dinastia a quella del paese e il tentativo di Delyannis di far responsabile la Turchia della guerra è una vera impertinenza.

" La Grecia vinta forse presterà orecchio ai consigli degli amici, dei quali negli ultimi mesi si è giuocata la fiducia. Il contegno della diplomazia non sarà probabilmente durante la guerra lo stesso che fu in tempo di pace. Già si parla della iniziativa russa di formare una lega panslavista con la Bulgaria, la Serbia e il Montenegro contro la Turchia, l'Austria e la Grecia.

" L'Austria-Ungheria, l'Inghilterra e l'Italia, conchiude il giornale, sono sempre pronte, se si tratta dell' equilibrio nei Balcani, a sostenere la Grecia. Questo Re Giorgio lo sa e in questo sta una delle sue ultime speranze. Egli deve decidersi fra l'ascoltare l'*Hetairia*, o prestare orecchio alle proposte di pace. Più di una potenza, che non può approvare il suo contegno aggressivo, sarebbe pronta a dargli il proprio appoggio diplomatico per fargli ottenere condizioni non troppo dure.

La **National Zeitung** (Berlino) domanda:

" Che cosa ha da temere l'Europa dalla guerra greco-turca? Nulla, fino a che le potenze sono concordi, cioè fintanto che una delle potenze apertamente o di nascosto non aiuti la Grecia. Fino a quel momento la guerra rimarrà totalmente localizzata e vinca chi vuole, si avrà cura che l'esito finale corrisponda agli interessi comuni dell'Europa. Se le potenze rimangono unite neppure gli Stati Balcanici usciranno dalla loro riserva. „

La **Post** dice che per l'interesse generale sarebbe desiderabile che la Grecia, senza essere totalmente battuta, si accorgesse presto della superiorità del nemico, affinchè svanisse in lei l'ebbrezza patriottica, nella quale è vissuta negli ultimi mesi.

" Non sarebbe ingiusto che essa scontasse un po' la pena di aver turbata l'Europa con le sue velleità di grandezza. "

" Senza un cambiamento nell'opinione pubblica della Grecia è impossibile un ritorno allo stato normale. E' però desiderabile che questo cambiamento avvenga presto se la Grecia vuol tornare ad esercitare quella modesta missione di civiltà che le spetta.

" Intanto del sangue ora versato sono responsabili il capo dell'*Hetairia* greca, i membri della famiglia reale, il vecchio agitatore Delyannis e anche la diplomazia che ha impedito il blocco della costa greca fin dal primo momento. „

La crisi agrumaria

(Vedi art. precedenti)

Chi s'aiuta, Dio l'aiuta. Così chiudevamo il nostro recente articolo sulla crisi agrumaria, facendo notare che se da una parte il Governo deve, nei limiti del possibile, contribuire con qualche provvedimento ad agevolare il commercio degli agrumi, onde parare in qualche modo alla parziale o completa chiusura del mercato americano, d'altra parte produttori e commercianti devono darsi attorno e provvedere un po' anche a sè stessi.

E poichè riesce utile, anche per l'intelligenza del pubblico, raccogliere i maggiori dati su questo commercio, per conto nostro proseguiamo nelle indagini.

Un uomo competente, di quelli che la competenza acquistano dal lungo lavoro e quindi dall'esperienza, per essere vissuto molti anni in America, dove esercita tuttora il commercio di esportazione, il sig. Pettinaro, ha pubblicato di recente una conferenza da lui tenuta all' " Associazione dei proprietari e agricoltori di Napoli „ sulla produzione ed esportazione di frutta fresca dall'Italia nel continente d'Europa in confronto con quello degli Stati Uniti.

In questa pubblicazione troviamo varie osservazioni, che meritano di essere rilevate.

" Gli Stati della California, dice il Pettinaro, della Florida, dell'Arizona, dell'Oregon, della Georgia e del New Yorsey; sono i territori che contribuiscono con la produzione della frutta fresca alla ricchezza di quella Federazione. Produzione che s'ingrossa straordinariamente anno per anno, che si perfeziona coi migliori metodi di coltivazione e di innesti che supplisce ai bisogni dell'intero paese, sostituendo quella di provenienza italiana, spagnuola, turca e Sud Americana. „

Come si vede, anche senza la minacciata tariffa, fra due o tre anni la concorrenza sarebbe stata tale da chiudere il mercato americano alla produzione straniera.

" La coltivazione della frutta fresca in Italia, dice il Pettinaro, non è oggi quello che era un tempo e tanto meno poi quella che potrebbe essere. La coltivazione speciale degli *agrumi* e della vite fece trascurare nelle provincie meridionali le altre frutta, ed oggi più che mai dobbiamo constatare quanto sia stato erroneo un tale indirizzo.

" Gli *agrumi italiani* trovano già da trent'anni uno sfogo immenso negli Stati Uniti d'America, ove ne abbiamo esportati per una media annuale di circa un milione di quintali nel quinquennio ultimo.

" Ora però che la coltivazione degli aranci e dei limoni, in California ha raggiunto una produzione annuale di circa 2 milioni e mezzo di casse raddoppiando della metà ogni anno e nella Florida ha raggiunto l'anno scorso i 5 milioni di casse di arancie, appare evidente l'impossibilità di mantenere e stendere la nostra esportazione nei mercati americani.

(E' da notare che il Pettinaro non pensava, così scrivendo, alla futura tariffa).

" Intanto, mentre la California trionfa sulla concorrenza degli altri Stati e scaccia dai porti americani le nostre arancie e da qui a poco anche i nostri limoni per effetto della sua produzione e di quella della Florida, che fa il nostro paese per sviluppare, dirigere e proteggere l'esportazione delle sue frutta? „

A questo punto il sig. Pettinaro parla dei grandi e speciali mezzi di cui dispongono gli Americani, i quali sono già arrivati a conquistare una parte dei mercati di frutti in Inghilterra, portando a Londra frutta freschissime a 6000 miglia di distanza!

E dopo aver accennato alla grande cura che pongono i coltivatori americani nell' adottare i migliori tipi e negl'innesti, nonchè alle più minute operazioni nel raccogliere i frutti, imballarli e spedirli, il sig. Pettinaro dimostra come da noi si verifichi l'opposto.

" Le nostre frutta che vanno in commercio, egli dice, pur conservando la fragranza e il profumo loro propri, superiori a quello della California, non raggiungono affatto la bellezza esteriore di queste ultime, perchè non sono egualmente coltivate e curate. Ed infatti noi vediamo le nostre mele, specialmente le *siciliane*, macchiate e rose da insetti e da vermi: le uve da tavola di debole resistenza e di scarsa densità di grappolo: le *arancie cariche d'insetti, di corteccia umida e grossa, salvo forse quelle della contrada etnea; i mandarini non resistenti*, le pesche ecc. ecc. Invece voi vedete le frutta americane di bella forma, resistenti e di aspetto esterno irreprensibile „.

La conseguenza di tutto questo è facile a trarsi ed è da un lato, la minore facilità di smercio, le perdite e l'avvilimento dei prezzi, dall'altra la prova che molti produttori ed esportatori italiani lasciano che madre natura preveda e provveda, seguono tuttora i metodi primitivi, non mettono le necessarie cure nella coltura, nel raccogliere, nel cernere e nell'imballare, come se le condizioni e le esigenze attuali del mondo e dei suoi mercati fossero ancora quelle di cento anni fa.

Siccome, nonostante la deficienza di cure e la negligenza nell'accudire alle varie lavorazioni, dalla coltivazione all'imballaggio, dal trasporto allo smercio, i produttori e commercianti hanno tuttavia trovato sempre un discreto tornaconto, naturalmente non si sono mai preoccupati dell'avvenire e così mentre gli altri paesi hanno camminato, il nostro è rimasto indietro.

Ed ora che si è svegliato, quasi di sorpresa, grida alla crisi e chiede al Governo di riparare all'inerzia e all'indolenza.

Che il Governo debba fare quel che fa un padre generoso verso i figli, meno solerti e previdenti, sta bene, ma molto debbono fare altresì e produttori e commercianti se vogliono attenuare gli effetti di una crisi, dovuta in parte alla mancanza di previdenza, di solerzia e di attività.

Le spese straordinarie militari

Il bilancio della guerra, come si sa, è di 246 milioni. Questi 246 milioni si ripartiscono all'incirca così: 223 milioni di spesa ordinaria, 7 milioni per l'Africa (il di più è a parte) e da 15 a 16 milioni di spese straordinarie.

Per le spese straordinarie il ministro della guerra deve presentare ogni anno al Parlamento un progetto di legge, in cui sono indicate le opere, forniture o provviste, alle quali vanno erogate le somme richieste.

Per il futuro bilancio 1897-98 è stanziata la somma di L. 15,750,000, che va ripartita nel modo come in appresso. E' da notare che per la maggior parte si tratta di continuazione di opere e provviste in corso.

1.	Fabbricazione di fucili e moschetti, munizioni ed accessori, oggetti di buffetteria e trasporti dei medesimi. Pistole a rotazione per gli ufficiali. Nuovi alzi per fucili e moschetti	L.	9,500,000
2.	Carta topografica d'Italia	„	200,000
3.	Approvvigionamenti di mobilitazione, riparazione e trasporto dei medesimi	„	600,000
4.	Fabbricazione di (munizioni) artiglierie di gran potenza a difesa delle coste, provviste e trasporti	„	300,000
5.	Lavori, strade, ferrovie ed opere militari	„	400,000
6.	Forti di sbarramento e lavori di difesa dello Stato	„	1,500,000
7.	Espropriazioni e lavori per poligoni di artiglieria e di fanteria. Costruzione di magazzini, sale d'armi e cavallerizze	„	100,000
8.	Dotazioni di materiali del genio nelle fortezze, per traini d' assedio e trasporto	„	200,000
9.	Armamento delle fortificazioni, materiali per artiglieria da fortezza e trasporto	„	1,100,000
10.	Acquisto di materiali d' artiglieria da campagna e trasporto	„	1,000,000
11.	Spese per la costruzione d'una caserma per cavalleria in Firenze	„	300,000
12.	Liquidazione delle spese inerenti alle opere d' interesse militare eseguite in Roma a carico del concorso governativo	„	450,000
13.	Diga della Spezia e fortificazione a difesa del golfo	„	100,000
	Totale	L.	15,750,000

ARMI ED ARMATI

La marina giapponese.

Una corrispondenza da Tokio al *Times* contiene un esame della politica navale del Governo del Mikado.

Il programma del Gabinetto attuale prevede la costruzione di sei incrociatori di 1.a classe di 9200 tonnellate ciascuno, invece dei 4 incrociatori di 7500 tonnellate, annunziati dal Gabinetto precedente. Per il resto mantiene le stesse decisioni.

Così alla fine del periodo di espansione ora incominciato, cioè nel 1906, la marina del Giappone consisterà in 67 navi aventi in totale uno spostamento di 250,300 tonnellate e cioè:

6 corazzate di 1.a classe di uno spostamento di 12,510 a 15,240 tonn.;
1 corazzata di 2.a classe di 7335 tonnellate;
6 incrociatori protetti, 9200 tonnellate ciascuno;
7 incrociatori di 2.a classe di più di 4000 tonn.;
6 incrociatori di 3.a classe di più di 3000 tonn.;
12 incrociatori di più di 1500 tonnellate;
3 cannoniere-torpediniere di 1200 tonnellate;
1 avviso torpediniere di 6750 tonnellate;
11 contro-torpediniere;
115 torpediniere;
25 cannoniere, scialuppe, ecc.

Il Giappone costruirà da se uno degli incrociatori di 1.a classe; esso ha già ordinato una corazzata in Inghilterra, 1 incrociatore di 1.a classe in Francia e 1 in Germania, 2 incrociatori di 2.a classe in America. L'anno 1906, che segnerà il termine di questo periodo di espansione è pure quello che vedrà l'esecuzione completa del programma navale russo e il compimento della ferrovia transiberiana.

ATTI DEL GOVERNO

La Gazz. Uff. del 22 contiene:

Nomine e promozioni nell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro - R. D. che sostituisce con altre le disposizioni concernenti gli alunni di cancelleria e segreteria e gli esami di eleggibilità agli uffici di cancelleria e segreteria - Rel. e R. D. che proroga i poteri del Commissario straordinario di Caprarola (Roma).

R. d. che scioglie l'Amministrazione della Congregazione di Carità di Montefiascone - Elenco degli italiani deceduti in Marsiglia durante il 1. trimestre 1897 - Disposizioni fatte nel personale dei Ministeri delle finanze e del tesoro.

Elenco degli assegni di riposo conferiti ad insegnanti dal Consiglio permanente di amministrazione della Cassa di depositi e prestiti nell'adunanza dell'8 marzo 1897 — Stato sanitario del bestiame nel Regno — Bollettino settimanale fino al 17 aprile 1897 — Provvedimenti presi nel Regno pel commercio del bestiame.

Ministero istruzione — *Ricompense* — Sono state assegnate le seguenti menzioni onorevoli ai benemeriti dell'istruzione elementare:

Alimenti Luigi maestro ad Assisi, Veronesi Leopolda a Perugia, Bregioni Leda a Perugia, Benedetti Alessandra a Foligno, Genta Oreste a Frasso Sabino, Bertelli Domenica a Minucciano, Pagani Giacomo a Fosdinovo, Baldini Clorinda a Tresana, Olivieri David a Carrara, Almoyer Emilia ad Aulla, Lombardo Gemma a Carrara.

Migliore Onorina maestra a Belmonte Mezzagno, Ferrigno Giuseppina a Palermo, Balletta Giuseppe a Misilmeri, Aprile Giuseppe idem, Bellisà Gaetano idem, Caliri Giuseppe idem, Oliveri Enrico idem, Tacconi Celestina idem, Zito Giuseppina idem, Messina Angela a Palermo, Brancato Virginia a Ventimiglia, La Scola Marco a Termini, Pusateri Rosaria a Termini, Tibaudi Giovanni a Bisacquino, Motta Nicolò a Collesano, Marotta Saverio a Polizzi Generoso, Gandolfo David a S. Mauro Castelverde.

Accademie — Sono state conferite due pensioni accademiche del Reale istituto Veneto di Scienze, lettere ed arti a Bonatelli prof. cav. Francesco, e Stefani comm. Federico.

Concorsi — Sono aperti i seguenti concorsi alle seguenti cattedre:

A professore ordinario: Università di Bologna — Anatomia normale microscopica; Cagliari — Diritto romano; Padova — Diritto e procedura penale.

A professore straordinario: Università di Cagliari: Chimica generale - Anatomia patologica — Catania: Letteratura greca — Modena: Calcolo infinitesimale — Palermo: Chimica farmaceutica — Pavia: Archeologia — Siena: Diritto internazionale — Torino: Meccanica superiore.

Scuola d'applicazione per gli ingegneri in Roma: Fisica tecnica — Accademia scientifico-letteraria di Milano: Antichità classiche — Scuola superiore di Medicina veterinaria di Milano: Anatomia descrittiva e topografia veterinaria.

Le domande dovranno pervenire al Ministero non più tardi del 26 agosto.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Ferrara, 22 — All'adunanza di ieri per la sistemazione del Reno erano presenti il sen. Mangilli, i deputati dei collegi di Ferrara: Sani, Melli e Turbiglio; i deputati dei collegi di Bologna: Ghillini, Marescalchi, Pini e Lugli; il comm. Adolfo Cavalieri, presidente del Consiglio provinciale di Ferrara, il comm. Gatti-Casazza e il cav. Giglioli deputati provinciali. L'ordine del giorno approvato fu di trovarsi a Roma il 10 maggio per intendersi col governo per sollecitare i lavori.

Firenze, 22 — Il senatore Alfieri è gravemente ammalato, nel suo villino in piazza S. Marco. E' assistito dalle figlie march. Adele e march. Luisa Visconti-Venosta.

Brescia, 21. — L'ex tenente Blanc, quello che in seguito al fatto del soldato Evangelista a Padova fu revocato dall'impiego, stasera incontrò al Caffè Centrale il capitano Gattinara, già suo superiore al reggimento, e per vendetta gli assestò un sonoro schiaffo.

Il capitano estrasse la sciabola puntandola al petto del tenente, senza però ferirlo. Coll'intervento del colonnello, di un maggiore e di vari cittadini, il Blanc fu accompagnato dal capitano dei carabinieri in caserma. Certamente l'incidente avrà un seguito sul terreno.

Verona, 21. — Si arrestarono certi Brunelli e Ferrari, soldati alpini, da giorni scomparsi dal 6.o reggimento.

— Circa 100 componenti della Società di canto Liedertafel di Lucerna, sono giunti a Verona per visitare la città.

Fermo, 22. — E' morto ieri il conte Giacomo Baccamadoro, amatissimo dalla cittadinanza, perchè buono, caritatevole e gentiluomo perfetto.

Firenze, 22, ore 14.20. — Stanotte suicidavasi all'ospedale l'avvocato Cesare Usigli.

Egli era molto noto in Roma dove dimorava da parecchi anni. Percorse la carriera consolare e fu vice-console nei Balcani.

Collaborò in parecchi giornali compreso il *Popolo Romano*, e il *Bulletin Financier* del conte Fantoni. Era stato anche corrispondente finanziario di alcune riviste estere, e aveva diretto una rivista politica in Roma, scritta in francese, col titolo *Revue diplomatique*.

Cagliari, 22, ore 18,40. — Iersera, il tenente Nassi si recò al Caffè dell'Indipendenza per chiedere soddisfazione al signor Giovanni Ginitta, in nome del tenente Angelini, che si era tenuto offeso da una osservazione avuta in treno.

Il Ginitta rifiutò di dare tale soddisfazione.

Il Nassi allora gli fu sopra colpendolo con pugni.

Egli dovette ripararsi dall'impeto della folla, unendosi a varie guardie e carabinieri accorsi; ma circa 400 persone furenti lo seguirono fischiando e imprecando, cosicchè solo per miracolo il Nassi potè scampare.

Si deplora che da qualche tempo simili incidenti si ripetano fra ufficiali e borghesi e ciò si attribuisce alla leggerezza di qualche ufficiale che non tiene abbastanza alta la dignità del suo grado. Si invoca che il Ministero provveda.

Genova, 22, ore 18,55. — Il Consiglio comunale ha approvato un ordine del giorno in cui si afferma essere di capitale interesse l'impianto di una grande stazione orientale, corrispondente al decoro e agli urgenti bisogni di Genova e comunicante col Molo vecchio. Dovrsi insistere pertanto presso il Governo perchè presto si assicuri una vasta zona per la futura stazione, i cui lavori vengano eseguiti in precedenza di quelli della stazione Principe che si limiteranno soltanto ad impedire il regresso dei treni.

— Sono partiti il *Kaiser* per New-York con 300 passeggeri e il *Nord America* pel Plata con 500 passeggeri, e il *Minas* con 1500 emigranti pel Brasile.

XII Congresso medico internazionale

Il 16 aprile nella Sala dell'Accademia medica di Roma si è riunito, sotto la presidenza del prof. Guido Baccelli, il Comitato nazionale italiano provvisorio per il XII Congresso medico internazionale che avrà luogo a Mosca in agosto.

Il prof. Baccelli, dopo avere invitato i convenuti a spiegare la maggiore attività, affinchè l'Italia fosse largamente e degnamente rappresentata al Congresso, ricordò che scopo di tale riunione era anzitutto quello di nominare il Comitato definitivo.

Fu quindi approvato un ordine del giorno che invita i delegati delle singole Facoltà ed Accademie mediche a costituirsi in Comitati locali e stabilisce che il Comitato centrale sia costituito dai delegati di Roma. Fu nominato per acclamazione presidente il prof. Baccelli; a segretario fu nominato il prof. Sciamanna.

Le facilitazioni di viaggio, delle quali godranno i Congressisti sono:

le ferrovie italiane accordano un ribasso progressivo, in ragione della distanza, dal 30 al 50 0|0;

le ferrovie austriache accordano un ribasso, la cui proporzione è da stabilirsi;

dal confine russo a Mosca viaggio di andata e ritorno gratuito.

La quota d'iscrizione al Congresso è di L. 25 (10 rubli).

Tutti coloro che desiderano schiarimenti e informazioni o vogliono inviare al Congresso lavori scientifici possono indirizzarsi al Segretario del comitato, prof. Sciamanna, dir. della Clinica psichiatrica di Roma, ovvero ai presidenti dei Comitati locali, dei quali si darà la nota appena costituiti.

Teatri ed Arte

Drammatica. — Il pubblico del Manzoni di Milano non ha fatto buon viso alla *Flipote*, nuovissimo lavoro in tre atti di I. Lemaître, accademico e critico drammatico: lo giudica monotono e assurdo.

— A complemento della notizia già telegrafataci, togliamo dai giornali francesi alcuni particolari sopra le rappresentazioni che Eleonora Duse darà a Parigi. Queste avranno luogo al teatro della Rénaissance, che Sarah Bernhardt ha acconsentito a prestare alla sua emula.

Si tratta dunque di una specie di sfida cortese fra le due attrici poichè la Duse reciterà in alcune delle parti create da Sarah Bernhardt.

La Duse reciterà in italiano e il repertorio comprende *La signora dalle Camelie*, *La moglie di Claudio*, *Magda*, *Cavalleria Rusticana*, *La locandiera* e la *Seconda moglie*.

La stagione durerà dal 1. al 18 giugno e la Duse è attesa a Parigi colla sua compagnia alla fine di maggio.

Varie. — La vendita della biblioteca dei Goncourt ha prodotto una somma totale di 108,737 franchi, che unita al prodotto delle prime vendite dà un totale di 1,271,597 franchi.

L'anello del Nibelungo.

La Casa Bocca ha pubblicata una traduzione italiana della *Guida musicale per l'anello del Nibelungo*, scritta da Hans von Wolzogen.

Chi conosce le opere del Wagner, e specialmente quelle della *Trilogia* — *L'oro del Reno*, *La Walkiria*, *Siegfried*, *Il crepuscolo degli Dei* — sa quanto sia in generale difficile intendere, seguire e riconoscere i varii motivi o temi musicali che caratterizzano date azioni od azioni (*Leitmotive*). Quindi riescirà gradita questa *Guida* ai molti, cui potrebbe avvenire di trovare confuse, e talvolta incomprensibili le opere del Wagner; e di grande aiuto a chi le voglia studiare e intenderle perfettamente. *f. l.*

Per il Pubblico

CALENDARIO

VENERDI', 23 aprile 1897 — S. Marcolo arciv.

Leva il Sole alle ore 5,20 m. — Tramonta alle 6,57 s.
Leva la Luna alle ore 1,15 m. — Tramonta alle 10,33 m.

BOLLETTINO METEORICO

22 aprile

Europa pressione elevata sulla Scozia e Nord Irlanda 767, bassa sud-ovest 755.

Italia 24 ore: barometro aumentato quattro mill. Isole, quattro a sette continente; temperatura aumentata; pioggie leggiere Centro.

Stamane cielo sereno Isole, Sud continente, vario altrove.

Barometro 761 Sardegna; 762 Venezia, Milano, Torino, Genova, Livorno, Malta; 763 Ancona, Roma, Napoli, Palermo, Siracusa, Lecce; 764 Brindisi, Catanzaro, Potenza.

Probabilità: venti deboli freschi specialmente meridionali, cielo sereno Sud, vario altrove con qualche pioggia o temporale.

SCIARADA

Io non so chi tu sia, nè per che modo
Venuto se' quaggiù, ma un deputato
Mi sembri veramente quando io t'odo,
Chè a districar della giustizia il fato
Dir giuri il *primo* e *intero* al Presidente,
Poi ti mostri un *secondo* e senza fiato,
Rendendo uguale il saper tutto e niente.

Mario.

Spiegazione del Passatempo precedente: IN-DI-S-T-IN-TO

STATO CIVILE

MATRIMONI del 17 APRILE

Celata Giuseppe, calzolaio, con Michelini Toscana

MATRIMONI del 19 APRILE

Anticoli Leone, industriale, con Spizzichino Stella
Mazzetti Giuseppe, impiegato, con Arduini Elvira
Quintiliani Camillo, impiegato, con Micocci Anna
Lupi Gio. Batta, calderaio, con Perugini Elisabetta
Vottari Francesco, negoziante, con Micelli Maria
Montefuscoli Antonio, studente, con Ben de
Gentili Antonio, bracciante, con Carano Maria
Ghirelli Luigi, calzolaio, con Giovannelli Palma
Petrilli Cesare, facchino, con Scanzani Preziosa
Di Giacomo Oreste, meccanico, con La Marra Carolina

MATRIMONI del 21 APRILE

Mancini Vincenzo, fornaio, con Catarinelli Maria
De Acutis Angelo, cameriere, con Boccia Filomena
Pastore Michele, calzolaio, con Frasca Giulia
Santoro Antonio, impiegato, con Menichini Geltrude

MATRIMONI del 22 APRILE

Ferrari Alessandro, metallaio, con Panzarani Elena
Fabi Nicola, bracciante, con Volpi Aurelia
Collatti Bugelo, barbiere, con Monaci Luisa

Nati e morti denunziati nel giorno 20 aprile
Nati 11 compresi 3 nati morti.
Morti 17 dei quali 9 sotto i 7 anni.

MORTI

Fagnani Gemma fu Vincenzo, Vallerano, 24, nubile
Valle Vincenzo fu Raffaele, S. Elpidio, 56, coniug.
Volpi Giovanni di Giuseppe, Roma, 54, coniug.
Palma Benedetto fu Giacomo, Veroli, 83, coniug.
Brannetti Antonio fu Gio. Batta, Falerone, 64, coniug.
Mecozzi Luigi fu Giacomo, Grottaferrata, 43, celibe
Roscio Giovanni fu Gio. Batta, Anagni, 37, celibe
Cardoni Silvio fu Achille, Roma, 14

La moglie ed i parenti partecipano col più profondo dolore la morte del loro amatissimo congiunto

ARNOLDO TERRACINA

avvenuta ieri 22 corrente alle ore 12,30 pomeridiane.

Sono pregati gli amici d'intervenire all'accompagnamento funebre che avrà luogo oggi alle ore 3 pom. partendo dall'abitazione in via Torino 153.

†

Nella tardissima età di 97 anni, in Capistrello (Provincia di Aquila) moriva il

Dott. MARIANO BIZZARRI.

Fenomeno di longevità nella Marsica, dove essere stato certo il decano dei medici in Italia. Professionista insigne, stimatissimo in tutta la Provincia, concentrò attorno a sè numerose simpatie; e chi scrive tiene a ricordare la memoria del compianto uomo con grato affetto per aver più volte in lunghe e pericolose malattie, sperimentata la sua valentia nell'arte medica. *Un amico.*

ASTE, APPALTI E CONCORSI.

Provincia di Cagliari. - 30 aprile - Costruzione 3.o tronco S. P. n. 49 fra Seulo e l'Ogliastra m. 11,222,60. Presunte L. 43,311.

Comune di Eboli. - 10 maggio - Appalto dazio consumo. Canone annuo L. 26,500.

Municipio di Palermo. - 8 maggio - Fornitura e manutenzione oggetti di casermaggio per gli agenti del dazio consumo per anni 5. Presunto L. 27,156.

Provincia di Roma. - 26 aprile - Riparazione alle opere d'arte della S. P. Marittima fra Ponte Sarapica e Ponticello Moricheat. Pres. L. 7000.

Prefettura di Rovigo. - 3 maggio - Difesa a destra del Po di Venezia al froldo Milani, Comune Taglio di Po m. 944. Pres. L. 37,20..

Municipio di Gaspini. - 3 maggio - App. dazio consumo. Anni 5. Canone annuo L. 23,000.

Guida dei Forestiere / Orario delle Ferrovie } **Vedi 4ª pagina.**

CRONACA DI ROMA

L'attentato al Re

Nel pomeriggio di ieri si divulgò rapidamente per Roma una dolorosa notizia, che commosse tutta la cittadinanza.

Alle ore 14.30, mentre S. M. il Re col suo primo aiutante di campo, generale Ponzio-Vaglia, si recava alle Corse alle Capannelle, a due chilometri circa dalla porta S. Giovanni, e precisamente fra il vicolo della Marrana e il casciuale Valloni, un individuo, vestito all'operaia, si avvicinava alla vettura reale, saltava sul montatoio e vibrava un colpo di pugnale contro Sua Maestà.

Il colpo andava fortunatamente fallito perchè S. M. il Re, che aveva intravisto l'aggressore, con ammirabile sangue freddo, alzandosi in piedi nella vettura potè col braccio deviarlo.

Il pugnale sfiorando la cappotta interna della vettura, vi produceva un piccolo strappo.

Visto che il colpo era andato fallito l'aggressore si precipitò con molta rapidità dal montatoio e gettato il pugnale al di là della fratta, s'avviava verso Roma, quando il generale Ponzio-Vaglia, saltando dalla vettura, lo additava ai carabinieri Pini e Busarelli che perlustravano la strada, i quali lo consegnarono all'ispettore Galeazzi, che seguiva a breve distanza la carrozza di S. M.

Nella vettura del Galeazzi l'arrestato fu condotto in Roma alla Questura centrale, mentre S. M. il Re proseguiva pel campo delle corse.

L'arrestato veniva identificato per Acciarito Pietro di Camillo, di anni 24, da Artena, fabbro ferraio, da 12 anni domiciliato in Roma, dove ha quasi tutti i parenti.

E' un tipo basso, dai capelli neri corti e piccoli baffi. Veste all'operaia con calzoni bleu, giacca nocciuola, senza cravatta e cappello floscio nero.

Alla questura centrale fu interrogato dallo stesso comm. Martelli e dagli ispettori Galeazzi e Stagni.

Ad essi non disse che queste parole:

— Non si mangia e ho fatto quel che ho fatto per far qualche cosa.

Aggiunse subito, con molta cura, che non era stato istigato da nessuno, che non ha complici, che non appartiene ad alcuna società politica e che il pugnale se lo era lavorato da sè.

Il pugnale infatti ritrovato dalla guardia di città Antini Benedetto dietro la fratta è formato da una vecchia lima accuminata, fissata in un manico di legno attortigliato da filo di ferro e portante la iniziale A seguita da una croce, di cui non volle dare spiegazioni.

Si recarono in questura S. E. Costa, ministro di grazia e giustizia, il procuratore generale del Re, il direttore generale della pubblica sicurezza comm. Alfazio, il prefetto Bonasi, il colonnello dei carabinieri ed altre autorità.

L'arrestato che rimase chiuso nella camera del questore, guardato a vista, per parecchio tempo diede segni di una certa sovraeccitazione, che si comunicò alla questura che sul libro nero lo dichiara "di mente evidentemente esaltata da far ritenere che non sia nel pieno possesso delle sue facoltà mentali" e tutto questo prima che l'autorità giudiziaria abbia essa stabilito se e fin dove sia esaltato.

Dalle Capannelle al Quirinale.

Sparsasi la notizia dell'attentato in città, dovunque fu issata la bandiera nazionale, mentre il popolo in folla riversavasi verso porta San Giovanni per attendere il ritorno dalle corse.

Anche alle Ambasciate e Legazioni straniere veniva issata la bandiera.

Contemporaneamente sui muri della città si affiggevano avvisi stampati a grandi caratteri nei quali era scritto:

W. Casa Savoia — Accorrete questa sera in piazza del Quirinale a dimostrare all'Augusto nostro Re lo sdegno dell'animo nostro pel vile attentato di un pazzo!

Un altro manifesto pubblicava la Fratellanza militare per invitare ad una dimostrazione le Associazioni cittadine.

Verso sera l'emozione era profondissima.

In tutte le vie e negli esercizi pubblici si discuteva con animazione dell'accaduto.

Intanto alle Capannelle si aveva notizia dell'attentato da un velocipedista che di gran corsa precedette la carrozza di S. M. il Re.

La notizia si divulgò in un baleno in tutte le tribune e appena S. M. il Re giunse alle Capannelle fu incontrato dalle LL. AA. RR. i Duchi d'Aosta, dalla Presidenza della Società delle Corse e dal generale Pelloux ministro della guerra, al quale S. M. il Re, quasi scherzando, nel mostrare una piccola lacerazione della giubba sul gomito destro, disse:

— Sono questi i piccoli incerti del mestiere!

S. M. tranquillissimo saliva nella tribuna reale e appena comparve al balcone veniva acclamato da tutti i presenti con frenetiche gridi di: *Viva il Re!*

La dimostrazione si ripetè animosissima all'arrivo di S. M. la Regina che giunse poco dopo insieme alla Duchessa Madre e al conte di Collegno.

S. M. ignorava completamente l'accaduto e apprese la cosa da S. M. il Re.

Al ritorno alle 17.30 quando la famiglia reale si muoveva per salire nelle vetture dalle tribune e dal prato il pubblico lo salutò con imponente ovazioni.

Lungo lo stradale fu un continuo succedersi di applausi e di evviva.

La carrozza di S. M. appena giunse a porta San Giovanni, affollatissima, venne circondata da moltissimi ufficiali e soldati che a stento riuscirono ad aprirle il passaggio lungo le vie Emanuele Filiberto, S. Maria Maggiore e Agostino Depretis.

L'entusiasmo del popolo raggiungeva il delirio.

S. M. il Re per via Quattro Fontane entrava al Quirinale da Via Venti Settembre dove era atteso dal presidente del Consiglio dei ministri e dagli on. Brin e Costa, dal comm. Galluppi assessore delegato dal sindaco (essendo l'on. Ruspoli partito per Sorrento), dall'assessore Coltellacci e da altre autorità.

S. M. il Re era tranquillissimo. Al comm. Galluppi che lo pregò di accordare un'udienza alla Giunta comunale per oggi, rispose esprimendo la sua più viva gratitudine.

Ricevevano S. M. la Regina l'ambasciatore di Austria, il ministro d'Olanda, il generale di San Marzano, l'ass. Colonna, gli on. Sonnino, Santini, Mazza, Bacci, Salandra ed altri accorsi al Quirinale.

Intanto al Quirinale accorreva tutto il mondo politico e diplomatico e moltissimi signori dell'aristocrazia, tanto che in poco tempo tre grossi volumi furono ripieni di firme.

La prima dimostrazione.

Appena S. M. il Re entrava nel palazzo reale, la folla si riversava sulla piazza del Quirinale dove suonava il concerto del 69 fanteria.

E anche qui le dimostrazioni si ripeterono insistenti.

La dimostrazione peraltro fu disturbata da un altro deplorevole incidente. Il sergente furiere del genio Ruocco Domenico stava gridando *viva il Re* quando un individuo che gli era vicino, certo Vindizio Spallanzeno di anni 24, di Scandiano, tipografo disoccupato, abitante in via dei Mille 16, int. 10, lo investiva con violenti parole imprecando a lui ed al Re.

Il furiere ed il sergente dell'11 fanteria Formato Giuseppe e lo studente Bonacci Arnaldo da Napoli allora reagirono e saltitogli addosso lo afferravano pel petto consegnandolo alla guardia di città Marzella Antonio.

Il miserabile fu condotto a Trevi dal delegato Di Tarsia, mentre la folla lo riduceva in un triste stato a furia di bastonate, dalle quali gli agenti, invano, cercarono di sottrarlo.

Il Re, chiamato insistentemente dalle acclamazioni della folla, si presentava a ringraziare due volte al balcone.

Camera e Senato.

La notizia dell'attentato — come è facile immaginare — produsse vivissima emozione alla Camera ed al Senato.

Tutti i deputati presenti accorrevano al Quirinale e sul libro dei visitatori fu scritta la seguente nota:

"I deputati presenti alla Camera, all'annunzio del pericolo fortunatamente superato da S. M. il Re, esprimono i sentimenti della loro devozione".

Seguono le firme dei deputati Martini, Loleddesa, G. Baccelli, Finocchiaro-Aprile, Saporito, S. Onofrio, Piccolo-Cupani, A. Costa, De Bellis, Clementini, Talamo, Mestica, Monti-Guarnieri, Marazzi, Maggiorino-Ferraris, Dentice, Torraca, Coppino, Pisanelli, Semeraro, Morandi, Ricci, Santini, Cappelli, Giordano-Apostoli, Fili-Astolfone, Bonfigli, Aguglia, Cocco-Ortu, Ghigi, Vienna, Sonnino, Serena, Arcoleo, Souffer, Piccardi, Lucifero, Giacomini, Lorenzini, Rosano, quelle degli ex-deputati Bonacci, Fortis, Cibrario, Cirmeni, Sani, Ranzi, Elia, Amedei, Rava, ecc. ecc. Si sottoscrissero inoltre i senatori Tittoni, Guerrieri-Gonzaga, Canizzaro, Tommasi-Crudeli, Puccioni, Mariotti, Chiala, Odescalchi, Doria, Pierantoni, Camporeale, Canonico, Saredo e molti altri.

Accorsero anche i generali Cascna e Della Rocca, cavalieri dell'Annunziata, Saletta ed Orero.

Notammo infine la firma di Donna Amalia Depretis, oltre quelle di tutti i membri del Corpo diplomatico al completo.

Il manifesto della Giunta.

La Giunta municipale, appena ebbe notizia del fatto, pubblicava il seguente manifesto:

Cittadini!

Una mano assassina attentava oggi alla vita di S. M. il Re.

La fortuna d'Italia salvava l'amato Monarca sacro alla Patria, che in Lui ha la difesa più salda delle sue sorti.

Cittadini!

Nell'esecrare l'atto nefando, non solo in nome di Roma, ma in quello di tutta la Nazione, rinnoviamo al Re ed alla Dinastia le attestazioni della nostra fedeltà e del nostro affetto immutevoli.

Questi sentimenti del popolo italiano siano solenne protesta contro il delitto ed augurio di prosperità per il nostro Sovrano invitto e magnanimo.

Roma, dal Campidoglio il 22 aprile 1897.

Il Sindaco: *Ruspoli.*

La Giunta municipale: Palomba Carlo, Cruciani-Alibrandi Enrico, Galluppi Enrico, Panizza Mario, Koch Gaetano, Tittoni Romolo, Colonna Prospero, Chigi Mario, Coltellacci Pompeo, assessori — Alatri Marco, Desideri Giuseppe, assessori supplenti.

La dimostrazione serale.

La dimostrazione indetta per iersera alle 21 non poteva riuscire più imponente.

In piazza Colonna, all'ora stabilita, erano adunate circa 20 Associazioni con le rispettive bandiere. Notate quelle del Circolo Savoia, del Circolo Vittorio Emanuele, della Fratellanza Umberto I, della "Sempre Avanti Savoia", del Circolo Monarchico Universitario, della Previdenza Sarti, degli ex-Bersaglieri, dei Reduci d'Africa, della Fratellanza Militare Italiana, della Università Israelitica.

Alle 21 precise, al grido di "Viva il Re" i dimostranti, accese oltre un centinaio di torcie a vento, mossero verso il Quirinale.

Lungo tutto il percorso si gridò *fuori i lumi* ed infatti parecchie case s'illuminarono. La ditta Bocconi illuminava di fiammelle a gas il cornicione del palazzo; Cagiati accendeva i globi elettrici; Parenzo, Guiccioli ed altri illuminavano le finestre delle rispettive abitazioni.

I tramways e le vetture furono costretti a fermarsi.

La dimostrazione ingrossata di numero, giungeva in piazza del Quirinale verso le 21,30.

La piazza era gremita di una folla distintissima, nella quale notavansi parecchie signore.

Quivi le acclamazioni si ripeterono con tale insistenza che S. M. il Re dovette presentarsi al balcone. Con lui comparvero S. M. la Regina e le LL. AA. RR. il duca e la duchessa d'Aosta.

E' impossibile dare un'idea dell'entusiasmo schietto, irrompente da ogni petto, in quel momento solenne.

I Sovrani dovettero comparire una seconda volta.

Quindi una Commissione di cittadini veniva ricevuta da S. M. il Re nella sala Gialla che precede di altre due quella del balcone.

Alle parole di riverente devozione espresse dai membri della Commissione S. M. il Re ringraziava vivamente commosso.

— Non avrei mai creduto — disse S. M. — che in così poco tempo si fosse potuta organizzare una dimostrazione tanto sincera e importante.

La folla continuava intanto ad applaudire con frenetica insistenza.

S. M. il Re insieme ai membri della Commissione si presentava pertanto un'altra volta al balcone.

Nuovi e interminabili applausi.

All' "Avanti."

Terminata la dimostrazione al Quirinale i dimostranti si riversarono in via della Dataria per scendere nel Corso.

Ad un tratto si udì un grido:

Dal giornale l'*Avanti!*

Fu una esplosione, per nulla giustificata, dacchè l'*Avanti* nel narrare l'attentato e commentario era stato prudente e misurato.

La folla di corsa voltò per via delle Vergini e sboccò in via delle Muratte dove, al palazzetto Sciarra è la direzione del giornale l'*Avanti*.

Quivi urli e fischi da non dirsi.

La cosa sarebbe peraltro passata come un semplice incidente occasionale se alcuni giovinotti non fossero trascesi ad eccessi deplorevoli.

Nell'impeto della dimostrazione alcuni gettarono una torcia di resina in una delle finestre della redazione dell'*Avanti*. Bastò questo perchè altri cercassero d'imitarne l'esempio. I redattori dell'*Avanti* naturalmente reagirono e risposero gettando giù tre sedie, un candeliere e varii calamai.

Ne seguì il finimondo.

I negozianti vicini si affrettavano a chiudere le rispettive botteghe, mentre il delegato Neri chiamava d'urgenza un rinforzo di guardie, che giunse naturalmente con la consueta calma agli ordini del cav. Mandolesi e del delegato Grazioli.

I vetri delle finestre della redazione dell'*Avanti* erano intanto andati in frantumi.

Si fecero i soliti squilli e i dimostranti furono invitati a sciogliersi.

Ma nel frattempo avveniva un grave incidente.

L'on. Morgari, deputato socialista di Torino e amministratore dell'*Avanti*, deplorando in istrada l'accaduto, veniva investito e percosso da un gruppo di giovinotti.

Il Morgari tentò di reagire: intervennero i carabinieri, fu dichiarato in arresto e trascinato alla Questura centrale. Così potè esser sottratto all'ira della folla; ma nella colluttazione l'on. Morgari perdette il cappello.

Ricevuto dal Questore il Morgari fu tosto lasciato in libertà, mentre era raggiunto dall'on. Bissolati direttore del giornale.

Intanto la dimostrazione assottigliandosi sempre più finiva per disperdersi dopo aver fatto un'ultima punta all'Aragno, all'*Olympia* e alle *Variétés* dove si fece suonare la Marcia reale!

Nella baruffa rimase ferito lo studente Livio Antonio, abitante in via Babuino 66.

I telegrammi.

Al generale Ponzio-Vaglia furono iersera diretti i seguenti telegrammi:

"La Fratellanza militare italiana e Reduci d'Africa, riunitasi d'urgenza, si associa con lieto animo al giubilo di tutto il popolo Italiano per lo scampato pericolo di S. M. e fa voti perchè la sua preziosa esistenza sia sempre conservata al bene della patria.

"Il presidente: *Principe Prospero Colonna.*"

"Fratellanza militare "Umberto I," prega V. E. porgere a S. M. il Re sentimenti indignazione infame e vigliacco attentato, giubilo scampato pericolo, espressioni caldissima devozione.

"Per il presidente: *G. De Angelis.*"

L'arrestato e la sua famiglia.

Durante tutta la giornata di ieri e la notte la Questura si è data moto per accertare i precedenti dell'Acciarito e della sua famiglia.

Per conto nostro ecco quanto abbiamo potuto raccogliere:

La famiglia di Pietro Acciarito si compone del padre Camillo, della madre Anna Tozzi nata a Marino, di anni 60, e di due fratelli: Francesco di anni 23 e Vittorio di anni 20. Francesco lavora da scalpellino da vario tempo nell'Albergo del Campidoglio; Vittorio, maniscalco, trovasi in America.

Il padre è da 12 anni portiere nei casamenti del Fondiario del Banco di Napoli. Prima era allo stabile in via Macchiavelli n. 25, dove il figlio Pietro aveva aperto al n. 27 un piccolo laboratorio di fabbro-ferraio. Da un anno il padre era stato trasferito ad altro casamento del Fondiario di Napoli in via Petrarca n. 22 e il figlio Pietro conviveva egualmente in famiglia, pur tenendo il laboratorio nell'antico casamento.

In questi ultimi tempi il Pietro fece relazione con una ragazza, certa Pasqua, che abitava presso certa Adele Carrara in una casa un po' equivoca al n. 22 int. 12 di via Giusti.

Questa relazione disgustò il padre e allora il Pietro finì per convivere con la Pasqua, adattandosi ambedue ad abitare nella bottega.

Pochi mesi fa la Pasqua prese un mezzo servizio dai mercanti Sabatello in piazza V. E. e Pietro aveva trovato dei lavori per il Banco di Napoli e per la Tiberina, i quali però non durarono molto.

Pochi giorni fa il Pietro dopo aver venduto il bancone e tutti gli attrezzi del mestiere a certi ebrei, chiuse la bottega e dicono si recasse a dormire con la Pasqua fuori porta S. Giovanni.

La madre, che non ebbe mai a lagnarsi del figlio, notò in lui dopo la conoscenza di quella donna un brutto cambiamento e in questi ultimi giorni andava parlando di minaccie, di colpi che doveva fare, prima di recarsi in Grecia!

Da informazioni sicure risulta infatti che il padre stesso, aveva pensato di avvertire la questura, perchè da varii giorni il figlio si era lasciato sfuggire che "doveva fare un colpo contro un grosso capoccione".

La questura ha preso la cosa un po' blandamente, chiedendo informazioni alla Sezione e siccome fu risposto che non aveva cattivi precedenti, pare che non andasse molto a ricercarlo, mentre d'altra fonte si afferma, che l'altro ieri sia stato perquisito un suo amico.

In una perquisizione eseguita iersera nella bottega non furono trovati che i resti del letto e pochi stracci.

Un' altra dimostrazione.

Alla spontanea dimostrazione di ieri sera per la ristrettezza del tempo non poterono prender parte tutte le Associazioni cittadine.

Tutte le Associazioni civili e militari sono invitate a trovarsi con le rispettive bandiere oggi alle ore 21 in Piazza SS. Apostoli per muovere al Quirinale.

I soci della Fratellanza Militare Italiana e Reduci d'Africa sono invitati a trovarsi alla sede sociale alle ore 20 1|2.

Temperatura di ieri. — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 20,8 — minimo: 10,7.

Vaticano. — Ieri mattina, circa 1000 persone hanno assistito alla messa del Papa celebrata nella Cappella Sistina.

Dopo ascoltata la messa di ringraziamento il Pontefice diede la benedizione apostolica.

I segretari degli Ablegati, incaricati di presentare la Berretta cardinalizia ai nuovi cardinali sono i seguenti:

Mons. de Croy, Ablegato presso il card. Sourrieu, arcivescovo di Rouen, avrà come segretario mons. Compagnucci.

Monsignor Ciocci, ablegato presso il Cardinale Coullié, Arcivescovo di Lione, avrà per segretario Monsignor Perugini;

Monsignor Graffin, ablegato presso il Cardinale Labouré, Arcivescovo di Rennes, ha come segretario il Rev. D. Gasbarri;

Monsignor de Vay, Ablegato presso il Cardinale de Herrera y de la Iglesia, Arcivescovo di Compostella, ha come segretario il Reverendo D. Patrizi.

— Ieri il S. Padre ha ricevuto il padre Semeria, accompagnato da sua madre.

S. S. ha espresso al valente quaresimalista di S. Lorenzo in Damaso la sua più viva compiacenza per l'esito splendido della sua predicazione.

Il padre Semeria è partito ieri sera per Genova, salutato alla stazione ed anche plaudito da numerosi amici ed ammiratori.

La morte di S. E. Berti. — S. E. Domenico Berti è morto ieri alle 12,30 nella villa Campanari a S. Giovanni in Laterano, assistito dal figlio Emanuele, dalla consorte signora Sofia, dal medico curante prof. Toti, nonchè dai nepoti signori Orano e da due suore.

Giunta provinciale amministrativa

Tutela dei Comuni.

Cervara di Roma - Approva il contratto esattoriale stipulato col signor Giuseppe Traini.

Nepi - Respinge le modificazioni alla tariffa daziaria.

Sutri - Respinge l'affrancazione di servitù a favore dei signori Coretti.

Ronciglione - Accoglie il ricorso di Capata Luisa contro la tassa focatico.

Mazzano Romano - Approva la nomina del signor Aristide Ciccarelli a segretario comunale.

Grottaferrata - Approva l'aumento di stipendio alla guardia municipale.

Piglio - Orte - Frascati - Approva la trasformazione dei mutui contratti colla cassa dei Depositi e Prestiti.

Orte - Approva le nuove disposizioni del regolamento di polizia urbana.

Sgurgola - Respinge la domanda di azione popolare contro il Sindaco.

Genazzano - Respinge la dilazione a pagamento accordata al signor Ait Antonio.

Id. Approva il regolamento per la tassa sui cani.

ROMA - Approva la concessione di un'area in piazza del Collegio Romano per la erezione di un monumento a Silvio Spaventa.

Id. Tassa di famiglia - Respinge i ricorsi di Italiani avvocato Giovanni, Sandri comm. Roberto, Panini ingegner Agapito, Bartucci Costantino, Guattari Domenico, Guerrieri Camillo, Ferrari Luisa. Accoglie totalmente quello di Guarini Giuseppe. Accoglie in parte quelli di Pinci Giulia e Caravaglia Garillo.

Tutela delle Opere Pie.

Bracciano - Congregazione di Carità - Autorizza lo svincolo della cauzione prestata da Lauriz Felice.

Carpineto Romano - Ospedale - Autorizza la alienazione di area a favore del conte Ludovico Pecci.

Rieda - Congregazione di Carità - Approva la concessione di stabili in enfiteusi.

Serrone - O. P. Virgiliani - Respinge la dilazione a pagamento accordata agli eredi Baldassarri.

ROMA - Ospizio S. Michele - Autorizza la licitazione privata per la fornitura di generi alimentari.

Id. O. P. De Genovesi - Autorizza l'intervento nella causa contro Pieri Agostino per sequestro della cauzione.

Id. Congregazione di Carità - Autorizza il giudizio contro la ditta Giuseppe Clerici.

Funebria — La notte scorsa cessava improvvisamente di vivere, per vizio cardiaco, l'avv. comm. Camona, capo divisione al ministero di grazia e giustizia, alla cui amministrazione apparteneva da oltre trent'anni.

Fu capo del gabinetto Villa durante il tempo che questi fu ministro di grazia e giustizia.

Era nativo di Nizza e aveva oltrepassato i 60 anni.

Da qualche giorno era indisposto, ma nulla lasciava presagire una catastrofe così prossima.

Iersera infatti erasi trattenuto alzato, suonando il pianoforte, pel quale aveva una speciale predilezione, e aveva mandato a prendere, come era sua abitudine, i giornali della sera.

La sua perdita è vivamente rimpianta da tutti i colleghi, cominciando dal ministro, che ne apprezzavano l'integrità del carattere, la semplicità dei costumi e la grande bontà dell'animo.

L'accompagno funebre avrà luogo oggi alle ore 15 partendo dalla casa del defunto in via Campo Marzio, angolo di via dei Prefetti.

Torneo ciclistico. — Ricordiamo che oggi (23) alle ore 16 ha luogo nella pista della Società ginnastica "Roma" in via Genova 9-A il Torneo ciclistico a beneficio del Comitato Romano "Pro Infantia".

Al Torneo assisterà S. M. la Regina. Viva è la ricerca dei biglietti che non costano che lire *due* e danno diritto ad un rinfresco.

I biglietti sono vendibili presso molte delle principali ditte ed anche alla sede del Comitato Romano "Pro Infantia" in via del Tritone Nuovo n. 9 p. 1. angolo piazza Colonna.

Il natale di Roma. — L'altro ieri, presso S. Prisca, lassù all'Aventino, su quella splendida terrazza della Torre di Costantino, ove l'occhio abbraccia una delle più splendide scene che si possono godere, una numerosa comitiva combinatasi in meno di 24 ore, sedeva a banchetto promosso dalla R. Accademia di S. Luca per commemorare il natale di Roma.

Notammo fra i pittori: Bompiani, Corrodi, Guillaume, (dell'Accademia di Francia) molti distinti spagnuoli Mariani, Bizeo, Tiratelli, Goris ecc.; fra gli architetti: Sacconi, Azzurri, De Angelis, Vespignani, Giovenale, Innocenti ecc.; fra gli scultori: Monteverde, Fabi Altini, Gai, Ferrari, Galletti, Chiaradia ecc. ed un'altra eletta schiera di archeologi, scienziati, letterati, amatori di belle arti, come Betocchi, Bernabei, Gatti, i senatori Vitelleschi e Baccelli, il conte Campello, Tenerani e tanti altri.

Vi erano anche i presidenti delle Accademie di Francia, di Spagna, d'Inghilterra, Germania, America, i rappresentanti dell'Accademia di Santa Cecilia e della Commissione artistica municipale.

Molti i brindisi e tutti applauditissimi perchè Roma, il suo passato, il suo avvenire ne furono il soggetto.

Il Presidente comm. Bompiani dopo aver salutato i convenuti, lieto di trovarsi in mezzo ad artisti, archeologi di tutti i paesi, augurando a tutti un buon appetito, espresse il desiderio che ogni anno si rinnovi il banchetto.

Seguì il comm. Azzurri brindando alla concordia ed alleanza di tutti gli artisti senza distinzione di classi, di scuole, di associazioni. Proclamò la libera manifestazione dell'arte, e la necessità di mantenere vivo nella nostra Roma il genio dell'arte italiana.

Il prof. comm. Betocchi inneggiò a Roma e alla Grecia.

Il comm. Villegas parlò di Roma, e dopo aver dimostrato come la Spagna fosse civilizzata dai Romani Imperatori, bevve alla salute dell'alma città.

La serie dei brindisi si chiuse con bellissime parole proferite intorno alla storia di Roma dai senatori Vitelleschi e Baccelli. Il primo terminò brindando all'Accademia di Spagna, il secondo alla R. Accademia di S. Luca.

Applausi senza fine.

Dopo il banchetto gli adunati, in numero di 80, si recarono a visitare il Palatino condotti dal prof. comm. Bernabei e prof. Gatti.

L'agenzia di rimpatrio. — I proprietari di quest'Agenzia, signori Giovannola, Isacco e Gasbarra dichiarano che essi non furono mai deferiti all'Autorità giudiziaria, perchè della irregolarità commessa da un addetto all'Agenzia, che fu denunziato, essi non avevano la più lontana cognizione nè potevano averne sentore.

Conferenze. — M.r Jules Bois terrà domenica prossima alle 17, nella sala dell'Associazione della Stampa, una conferenza. I soci naturalmente hanno l'ingresso libero.

— Alla società fra gli impiegati l'avv. Romeo Colombi tenne una conferenza su Terenzio Mamiani, nella quale narrò la vita dell'illustre filosofo e patriota Pesarese, esaminandone l'opera e penetrando nello spirito dei tempi e dell'uomo.

Molti applausi.

Festa in famiglia. — La politica, senza dubbio, non ha risparmiato qualche sconforto all'on. colonnello Grandi; ma è anche vero che le gioie domestiche lo hanno più che largamente compensato.

Così, ieri sera, i numerosi amici e i suoi ufficiali, che gli sono affezionatissimi, riuniti in casa sua, hanno voluto bene auspicare al battesimo del primo suo figlio, un bel maschiotto, cui è stato imposto il nome di Piero. Erano presenti il generale Gobbo, il capitano Paggella, un valoroso reduce d'Africa, ed una bella corona di signore.

Fu eseguita eccellente musica: anzi il piccolo Pierino fu cullato da una *Ninna-nanna* scritta per lui dal maestro Bettoli, e per lui suonata dal maestro La Rosa.

E tra gli auguri ai genitori ed al neonato passò la geniale serata.

Imposte dirette. — La Commissione di 1.a istanza per l'applicazione delle imposte dirette ha accolto i reclami sulla tassa ricchezza mobile di Cruciani Attilio, Pericoli Giulio.

Ha accolti in parte quelli di Ricciotti Paturgo, Testa Alessandro, Della Pace Bartolomeo, D'Antuni Ferdinando, Pellegrino Ascarelli, Bianchini Delia, Clementi Agostino, Vay Ercole, Laurentini Adelaide, Grappasonni Arcangelo, Bartolini Luigi, Marsilli Pietro, Tassi Emidio, Falconi Lucia, Roccas Giacomo.

Ha respinti quelli di Volterra e Rossi, Terrigi Pietro, Baratti Nazzareno, Lodi Teresa, Forti Pasquale, Palma Domenico.

Ha respinti allo stato degli atti quelli di Ascarelli B. Pellegrino, Bucci Eredi, Galanti Pietro, Clementi Antonio.

Per la tassa fabbricati ha accolto i reclami del Comune di Roma.

Ha respinti quelli di Catalli Lorenzo ed altri, Credito Fondiario Banco di Napoli (n. 11 reclami).

Ospedali di Roma. — Movimento dei malati al 21 aprile 1897.

Ospedali	Esistenti			Entrati			Usciti					Rimanenti		
							Guar.		Morte		Totale			
	U.	D.	Tot.	U.	D.	T.	U	D	U	D		U.	D.	Tot.
S. Spirito	501	26	527	27		27	2[illegible]	—	4	1	28	503	25	528
S. Antonio	153	228	380	—	—		2		—	1	3	151	227	378
La Galla	150	—	150	—	—	—	—	—	—	—	—	150	—	150
S. Giovanni	—	466	466	—	13	13	—	13	—	2	15	—	464	464
S. Giacomo	147	84	231	4	7	11	6	2	—	—	8	145	89	234
Consolaz.	64	24	88	4	2	6	3	1	—	—	4	65	25	90
S. Galliena	106	113	219	1		1	—	—	—	—	—	107	113	220
Totali	1121	942	2062	36	22	58	32	16	4	4	56	1121	943	2064

High-Life nella Casa di vendite Corvisieri. — La prima vendita del ricco mobilio ed oggetti d'arte, antichi e moderni, del signor *Thomas Williams*, ha richiamato, come di consueto, negli splendidi locali della *Casa* **Corvisieri** *in Via Due Macelli, 86*, il concorso di un pubblico sceltissimo e numeroso, fra cui è a segnalarsi, oltre ad alcune fra le più ragguardevoli signore, e colti gentiluomini della nostra Città, il fior fiore della Colonia Straniera, e basterà accennare a pochi nomi: Signori Principe Frasso-Dentice e Signora, Principe Don Fabrizio Massimo e Signora, Principe Del Drago, Generale Olivieri, Conte Brazzà di Savorgnan, Conte Sempronio, Barone De Bildt, Barone Acton, Onorevoli Picardi e Chimirri, Signore Cooper, Ede, Monsignor Adami, Signori Kronspronsky, Banchiere Manzi, Cav. Dall'Oppio, Cav. Oreste Silenzi e parecchie altre notabilità.

Tale concorso è ampiamente giustificato dalla scelta accurata e giudiziosa delle *Vendite*, le quali si ripetono, a brevi intervalli, con successo pari alla soddisfazione di chi le affida alla rispettabile Casa Corvisieri, e degli acquirenti.

La suddetta Casa, in quattro anni appena di onorato esercizio, si è meritamente conquistato il primo posto fra le altre congeneri di Roma, e ciò è dovuto al suo corretto ed esemplare modo di procedere ed alle cure zelanti del Signor Domenico Corvisieri, il quale esercita da quarant'anni il commercio delle Antichità, con ispecchiata solerzia ed intelligenza, validamente coadiuvato dal figlio Gustavo che vi aggiunge le egregie doti della mente ed una rettitudine superiore ad ogni lode.

La seconda vendita *Williams*, avrà luogo oggi stesso, alle ore 10 ant., e le successive proseguiranno a tutto il 30 corrente, e saranno indubbiamente frequentate dal crescente concorso di quanto vi ha di più eletto nella nostra Città, che sa oramai valutare, come si conviene, l'opera indefessa e coscienziosa della Casa *Corvisieri*, alle cure della quale ogni onesta Impresa, può essere ciecamente e fiduciosamente affidata.

Un incendio — In casa della guardia municipale Miniscalco Antonio, in piazza Campo dei Fiori n. 25, p. 2, iersera la sua bambina d'anni 3 a nome Maria con un fiammifero diede fuoco ad una coperta del letto. Il padre accorse per spegnerla e si produsse delle ustioni alle mani. Alla Consolazione fu giudicato guaribile in 15 giorni con riserva.

Per la verità — Il barbiere Pompeo De Dominici ed il fratello Federico dichiarano di non aver assassinato il casotto del giornalaio Silvio Donati in via Nazionale, come fu annunziato, ma che litigando tra di loro avevano rotto una delle imposte, danni che si affrettarono a risarcire.

Frühlingsfest des Deutschen Künstlervereins

Am Sonntag, den 2 Mai, begeht der Deutsche Künstlerverein in Olevano in hergebrachter Weise sein Frühlingsfest, das dieses Mal mit einer Scheffel-Feier in der Serpentara verbunden sein wird. Es soll ein Bronzerelief des Dichters, das von seinen Freunden gestiftet worden ist, feierlich enthüllt werden.

Der unterzeichnete Vorstand des Deutschen Künstlervereins fordert hierdurch alle in Rom weilenden Deutschen-Herren und Damen zur freundlichen Theilnahme an dem Feste auf.

Programm:

Abfahrt von Rom: 8.20 morg.

Enthüllung eines Bronzereliefs von Victor Scheffel in der Serpentara.

Mittagessen im Albergo di Roma in Olevano: 1-2 Uhr Nachm.

Rückfahrt von Olevano: 5 Uhr, Ankunft in Rom 8.10 abds.

Kosten alles in allem etwa 10 L.

Die Theilnehmer werden gebeten, ihre Namen in die im Künstlerverein, Via del Seminario 113 und bei den Herren Nast-Kolb & Schumacher, Via San Claudio 87; Nörrenberg & C., Piazza Colonna 370; Schmitt & C., Via della Vite 7; Bregger & C., Corso 275 und C. Stein, Via Mercede 42-45 aufliegenden Listen bis Freitag, den 30 April Nachm. 4 Uhr einzutragen.

Der Vorstand des Deutschen Künstlervereins in Rom.

SPORTS.

Corse alle Capannelle

Secondo giorno - Giovedì 22 aprile.

Pubblico discretamente numeroso, che aumenta poi, dopo che s'è propalata la voce del pazzesco attentato.

Con puntualità veramente inglese, alle due e 35 si corre la

Prima corsa.

Premio delle Tribune - Ore 2 1/2 pom. - (Corsa a reclamare) — Lire 2,000 per cavalli di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entr. L. 100, forf. L. 50. L. 300 al secondo. Metri 1,200. Vi prendono parte:

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Indivia	Alarinez-Eulolia	Berardo Berardi	marr.-nero
Mongrana	Bruce-Marfisa	T. Rook jun.	viol.-rosso
Pace	Melton-Irene	San Fermo	bleu-oro

E' prima *Mongrana*, **nostra favorita**. *Pace* seconda ed ultimo *Indivia*.

Seconda corsa.

Premio Andreina - Ore 3 1/4 pom. - (Handicap-discendente) — Lire 2000 per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entr. L. 150, forf. L. 50. Metri 1400.

Cavallo	*Genitori*	*Proprietario*	*Fantino*
Sbrigati	Wolsey-Crythurina	John Rook	rosso-verde
Dudrinasso	Bruce-Dragontina	Carmignano	bianca-nero
Outarde	Pellegrino-Orest	Marc. della Cerda	rosso-nero
Kronstadt	Melton-Baltique	T. Rook	bianc.-verde

Giunge primo *Outarde*, secondo *Sbrigati* che noi consigliavamo piazzata.

Ed eccoci al

DERBY REALE - Ore 4 pom. — Lire 24,000 date da S. M. il Re per puledri interi e puledre puro sangue nati in Italia nel 1894. Entr. L. 500, Metri 2400.

Cavallo	*Genitori*	*Proprietario*	*Fantino*
Suliman	Orbend-Fire Bell	Sir Rholand	b.-violetto
Hira	Melton-Proserp.	detto	id.
Giama	Orbend-Bagatella	T. Rook	b.-verde
Walton	L'Eridano-Virgo	Caracc-Gandara	rosso-nero
Drusilla	Melton-Doralice	Carmignano	bianco-nero
Febo	Wolseley-Annie	detta	id.
Eden	Pythagoras-Entr.	Serramezzana	gialla-bleu
Ghe Ghe	Triumvir-Gerty	Razza Volta	bleu-nero

Gli otto cavalli corrono in gruppo serrato. *Suliman*, condotto pessimamente perde terreno; e giungono: 1° *Hira*, nostro favorito, secondo *Drusilla*, terzo (inatteso) *Ghe-Ghe*.

Quarta corsa.

Premio del Jockey Club - Ore 4 3/4 pom. - Lire 3000 date dal Jockey Club per cavalli interi e cavalle di 3 anni ed oltre d'ogni paese. Entrata L. 200, forf. L. 100. Metri 2,000.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Royal Hart	Swilling-Regina	Razza Volta	bleu-nero
Hareng	Dauphin-Henriet.	detta	id.
Goldoni	Melton-Venetia	T. Rook	bianco-verd.
Oak Leaf	Exning-Glandée	Razza Casilina	paglia verde

Hareng giunge buon primo; *Oak Leaf* (nostro favorito) secondo. E' terzo *Goldoni*.

Quinta corsa.

Premio Marino - Ore 5 1/4 pom. - (Corsa di siepi) — Lire 1,000 per cavalli di 4 anni ed oltre di ogni paese. Entr. L. 50, forf. L. 25. Metri 2,600.

Cavalli	*Genitori*	*Proprietari*	*Fantini*
Bresles	V. Eman.-Black	Marino Torlonia	rosso-b.-r.

Corre il solo *Breslef*, nostro favorito, e... vince.

Animatissimo il ritorno. Il pubblico, assiepato, fa una calda, affettuosa ovazione ai Sovrani.

R. Argo

Società Cacciatori Roma.

Stasera alle otto e mezza avrà luogo l'assemblea dei cacciatori. Essendo stato impossibile ottenere la Sala Dante, l'adunanza si terrà a Piazza Aracoeli n. 5. *E' dovere* di tutti i cacciatori romani di intervenirvi e siamo certi che — per l'interesse di tutti, che affratella i seguaci di Diana al momento opportuno — nessuno mancherà all'appello.

La stampa cittadina sarà largamente rappresentata, ciò vuol dire che le deliberazioni che si prenderanno, avranno eco profonda presso le autorità cui spetta tutelare gli interessi cinegetici della provincia romana.

R. Argo.

Fallimenti in Roma.

CONCORDATI - Magrini Agostino, sartoria, Corso Vitt. Em. 187. Conchiuso ieri al 30 0/0 con la maggioranza dei creditori.

Liquori Alfredo, negoziante in cereali, Lungo Tevere Sanzio. Offerto al 30 0/0 in tre rate uguali. Al 7 maggio adunanza dei creditori per deliberare.

Avvocati Carlo e Nardini Penelope, tipografia, via Cavour 245. Proposta del 10 0/0 in due rate. Al 28 corrente i creditori.

Sorelle Camuccini, corone funebri piazza Trevi. Offerto al 15 0/0 in 3 rate. Al 3 maggio i creditori.

De Gasperis Marco, mercante di campagna in Albano Laziale. Trenta creditori per L. 28,760.34 ieri accettarono il concordato proposto al 20 0/0 e fu dichiarato concluso per la maggioranza raggiunta.

RESOCONTI - Nobili Giovanni, orologiaio, via dei Serpenti 25. Per l'approvazione [illegible] mento del resoconto i creditori sono convocati pel 27 corr.

CURATORI CONFERMATI - Cappabianca Agostino, marmista. Il curatore rag. Publio Jacoucci è stato confermato dal Tribunale.

CHIUSURE DI FALLIMENTO - Valentini Temistocle e Orazi Maria, mediceria, Corso V. E., 98. Per concordato. Sentenza di ieri.

Piccola Cronaca di Roma

Monte di Pietà.

Sabato, 24 aprile 1897 — **1a** *Custodia vende*:

Oggetti d'oro impegnati il di 17 *Settembre* 1896 fino alla polizza **179909**.

Oggetti biancheria e vestiario impegnati li di 15 *settembre* 1896 fino alla polizza **178100**.

La **2a** Custodia vende gli oggetti d'oro, biancheria e vestiarie arretrati 1895-96.

Si pagano i resti dei pegni venduti nelle altre custodie.

TEATRI DI ROMA

«Il Crepuscolo degli Dei» al Costanzi

Appena il maestro Vitale salì sullo scanno del direttore il pubblico proruppe in un fragoroso, entusiastico applauso: la splendida sala tornò ad illuminarsi come un incanto, le signore nei palchi sventolavano i fazzoletti, mille voci gridarono "Viva Umberto!" e l'orchestra suonò la marcia reale accolta da vivissime acclamazioni.

Francamente niente di più bello e spontaneo poteva desiderarsi...

Il teatro era gremito nei palchi, nelle poltrone e nelle sedie e la ripresa del *Crepuscolo* segnalò il primo e grande successo delle rappresentazioni liriche a prezzi davvero eccezionali.

Non staremo a ritessere e rilevare le bellezze del superbo lavoro wagneriano, il di cui solo ultimo atto basterebbe, come dicemmo, a dare l'immortalità a qualunque maestro. Noi invece faremo la cronaca semplice e riassuntiva dell'esecuzione, di quella stessa esecuzione che ammirammo già all'Argentina. E così diremo che la signora Gianna Paganini-Francescatti è stata una *Brunilde* valorosa, magnifica per virtuosità di canto e per splendidi mezzi vocali.

Essa seppe far rilevare tutti i pregi della difficile parte con raro talento, con vera sapienza.

Il Grani fu sempre quel Sigfrido corretto, bravissimo da non aver rivali.

Nel racconto prima e nella scena della morte egli ebbe momenti felicissimi.

Il Bensaude — il quale oramai è divenuto il baritono d'obbligo per gli spettacoli lirici d'importanza — si mantenne all'altezza della sua fama a cui mai è venuto meno, e gli altri si comportarono lodevolmente.

Quanto all'orchestra che dire?

E' la stessa, sono i medesimi professori dell'Argentina ai quali tutti furono larghi di lodi.

Solo aggiungiamo che nell'ambiente meraviglioso del Costanzi, non solo la parte orchestrale ma anche quella vocale si sente e si gusta cento volte meglio che all'Argentina. Iersera infatti quelli che con costanza ammirevole avevano assistito magari a tutte le nove rappresentazioni in quest'ultimo teatro e che erano rimasti entusiasti del capolavoro wagneriano, dicevano con convinzione aver trovate ancor più belle quelle pagine di musica; affermavano aver rilevato degli effetti che scomparivano al teatro comunale...

E non avevano torto: l'acustica del Costanzi — lo si è provato in tanti altri spettacoli — è una delle migliori qualità del ricco teatro.

Ma c'è di più.

Lo scenario pareva nuovo di zecca ed il quadro finale, l'*Apoteosi*, che si soppresse all'Argentina, produsse un effetto straordinario.

Riassumendo: dal lato esecuzione il pubblico ricolmò di feste e di battimani gli artisti; li volle al proscenio e li salutò calorosamente. Come impressione poi del lavoro [illegible] può ritenersi assai migliore di quella prodotta all'Argentina. Quindi *Il Crepuscolo* dato con questi risultati a prezzi poi addirittura irrisori, sarà per molte sere l'attrattiva principale degli spettacoli romani.

Fabr...

Nazionale — Anche qui, come al Costanzi, prima che cominciasse lo spettacolo, fu chiesto l'inno e si gridò entusiasticamente "Viva il Re".

Cavalleria e *Pagliacci* ebbero il consueto successo e per sabato e domenica si annunciano le due ultime repliche.

Al **Circo Reale** invece si tenne chiuso il teatro in segno di protesta pel vigliacco attentato alla persona di S. M. il Re. Un breve, ma dignitoso manifesto affisso sulla porta del teatro, spiegava il motivo della chiusura. Stasera poi spettacolo di gala.

Anche all'**Olympia** fu ripetutamente eseguito l'inno reale, salutato da fragorosi applausi dello scelto e numeroso pubblico.

Rammentiamo stasera al **Manzoni** lo spettacolo d'onore della brava attrice Lina Gabrielli. Il programma è noto.

Sala Costanzi. — La Società Bach eseguisce oggi, alle 5 pom., un altro dei suoi concerti, col seguente programma:

A. Costa. Preludio del *Riccardo III*.

S. Bach. *Gavotte e Musette*.

L. Beethoven, Sinfonia VIII (in *fa* maggiore).

SPETTACOLI D'OGGI.

Manzoni — *I fanciulli*, ore 21.

Circo Reale — Compagnia equestre - ore 21.

Olympia Via Lucina, angolo Corso. Caffè-concerto - Ore 20 1/2 - Ingresso L. 1.

Ultime Notizie

Ieri mattina i ministri si recarono al Quirinale per la relazione al Re e la firma dei decreti. Mancavano gli on. Prinetti e Luzzatti.

S. M. il Re si trattenne poi a colloquio con gli on. Di Rudinì, Visconti Venosta e Brin intorno alla situazione internazionale.

Il Ministero dell'Interno ha inviato una circolare telegrafica ai prefetti del Regno per dar loro comunicazione dell'attentato a S. M. il Re.

S. A. R. la Duchessa di Genova, madre, partirà oggi per Torino alle 14.50.

Questa mattina alle 7,35 arriveranno in Roma le LL. AA. RR. i Principi di Napoli.

Al Quirinale.

Tutti i ministri e i sottosegretari di Stato appena avvertiti telegraficamente dell'attentato a S. M. il Re si recarono al Quirinale per presentare al Sovrano le felicitazioni per lo scampato pericolo.

Dei Ministri alcuni apposero la firma, mentre il Presidente del Consiglio, gli on. Costa e Brin si erano recati nel giardino ad attendere S. M. allo scendere dalla carrozza.

Ivi lo attendevano pure il comm. Galluppi, ff. di Sindaco, essendo l'on. Ruspoli momentaneamente assente, e l'assessore Coltellacci.

Sua Maestà, che era del solito umore, narrò ai presenti i particolari del fatto con mirabile tranquillità di spirito e si trattenne circa venti minuti.

Anche l'on. Farini, presidente del Senato e moltissimi senatori e deputati si affrettarono a recarsi al palazzo reale per iscriversi in apposito registro.

Tutti i ministeri issarono la bandiera e così le Ambasciate estere e moltissime case private.

Nel vestibolo del palazzo era un continuo pellegrinaggio di ogni ordine di cittadini per iscriversi sul registro.

A S. M. il Re sono pervenuti dall'interno e dall'estero numerosissimi telegrammi di felicitazione per lo scampato pericolo.

I dispacci dalle provincie.

(S) **Brescia**, 22. — Stasera il Club liberale ha offerto un banchetto al presidente della Camera, on. Zanardelli, ed ai deputati della provincia di Brescia. Intervennero oltre un centinaio di soci, il prefetto Minervini, il generale Queirazza, comandante la divisione, e le altre autorità.

Parlò applauditissimo l'on. Zanardelli. Seguirono il generale Queirazza, il Prefetto, gli on. deputati Bonardi, Gorio, Massimini, Carpeneda, Castiglioni ed altri.

L'on. Zanardelli ed il generale Queirazza annunziarono commossi l'attentato oggi commesso contro S. M. il Re stigmatizzandolo vivamente tra calorosi applausi e grida di *Viva il Re*.

(S) **Livorno**, 22. — In seguito alla notizia dell'attentato contro S. M. il Re nei due teatri aperti in principio della rappresentazione un numeroso pubblico ha chiesto ripetutamente l'inno reale con calorose acclamazioni al Re.

(S) **Messina**, 22. — Al cominciare dello spettacolo al Teatro Massimo, che era illuminato straordinariamente per disposizione del Municipio, il pubblico chiese l'inno reale, che fu suonato tra entusiastiche acclamazioni al Re.

Il Sindaco, interprete della cittadinanza, ha diretto un telegramma di felicitazione al Ministro della Real Casa per il pericolo scampato da S. M. il Re.

(S) **Ravenna**, 22. — Il Sindaco ha telegrafato al Ministro della Real Casa interpretando il sentimento della cittadinanza, pregando di esprimere al Re e alla Famiglia Reale vivissima felicitazione per lo scampato pericolo.

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Bracciano, 22, ore 23. — Appena saputasi, a tarda ora, la notizia dell'infame attentato alla preziosa vita di S. M. il Re, la popolazione intera, sebbene in gran parte già riposasse, si riversò sulle strade illuminate a giorno come per incanto ed al suono della Marcia reale e delle campane delle chiese percorse le vie della città acclamando al Re e alla gloriosa Dinastia di Savoja.

Il sindaco: *Sala*.

Napoli, 22, ore 22.47 — Sparsasi come un baleno la notizia dell'attentato e dello scampato pericolo del Re, nei ritrovi pubblici furono improvvisate dimostrazioni al suono della marcia reale.

I giornali della sera, recanti particolari sull'attentato andarono a ruba.

Genova, 22, ore 23.35 — Nell'intermezzo fra il primo e il secondo atto della *Manon* al Politeama Genovese, il buttafuori annunziava il vile attentato alla vita del Re e il colpo fallito.

A richiesta generale venne suonata ripetutamente la Marcia reale, ascoltata dal numeroso pubblico in piedi e a capo scoperto ed accolta da applausi fragorosi.

L'attentato al Re.

E' sperabile che l'Autorità giudiziaria saprà accertare le circostanze che hanno preceduto e accompagnato l'esecrando attentato di ieri, tanto più che la nostra Questura, forse per esimersi da ogni sua responsabilità, ha pensato, con una certa improntitudine, di scaricarla subito tutta quanta sulla problematica pazzia di un assassino, il quale ha risposto, quasi prevenendole, a tutte le domande in un modo così esauriente, che, invece della pazzia, rivelerebbe una evidente preparazione.

E' poi oltremodo strano, come la Questura, alla quale il padre (si noti bene il padre), che da certe parole del figlio aveva intuita e intraveduta qualche catastrofe, non aveva esitato di denunziare il figlio, non abbia trovato modo di scovare e pedinare un individuo così indiziato.

Ma se ciò può sembrare strano, non reca molta meraviglia, giacchè l'attuale Questore è ormai noto per la *sagace* previdenza spiegata in altre difficili contingenze!

Consiglio di Ministri.

E' convocato al palazzo Braschi per questa mattina alle 10 1/2.

I battaglioni per Candia

Messina, 22 — Scortati dalla *Liguria*, transitarono lo stretto, l'*Arno* e l'*Indipendente* con il riparto italiano diretto a Candia.

Collegio di Poggio Mirteto.

Un nucleo di elettori del Collegio di Poggio Mirteto, residenti in Roma, questa sera ha proclamato all'unanimità la candidatura del principe d'Antuni.

Concorso nazionale di educazione fisica.

L'on. Gianturco ha inviato una circolare ai provveditori agli studi invitandoli ad incoraggiare i giovani ad accorrere numerosi al concorso nazionale di educazione fisica in Genova, promosso dalla Società *Cristoforo Colombo* e che avrà luogo dal 27 al 30 maggio prossimo.

Ministero della Marina.

Il capo-macchinista di 1.a cl. Biaggi Pasquale imbarcherà sulla r. nave *Castelfidardo*, in surrogazione dell'ufficiale macchinista di pari grado Goffi Raffaele. Questi, appena ultimata la consegna della macchina, si recherà ad imbarcare sulla r. nave *Liguria*, in surrogazione del capo-macchinista.

Il disegnatore avventizio scelto di 1.a cl. Carrer Marcello è nominato capo-tecnico di 3.a cl. nella categoria disegnatori, a decorrere dal 1.° maggio 1897.

Il signor Carrer è assegnato al 3.° dipart. maritt. e continuerà a prestare servizio presso il Comitato per i disegni delle navi.

Il *Provana* è partito da Aden; la *Liguria* è partita da Napoli; il *Messaggero* è partito da Maddalena.

Dagli esami orali per quattro posti di volontario al Ministero della marina sono stati dichiarati idonei i signori:

Boggio Carlo, Giustiniani Michelangelo, Germani Edoardo, De Angelis Giuseppe, Barili Giovanni, Pacelli Angelico, Giammaria Francesco, Tovaiera Manfredo, Dore Giovanni, Vanni Alfredo, D'Andrea Adolfo, Nardini Carlo, Bagaglia Antonio, Menacci Guido, Molena Domenico, Rosso Carlo, Tondi Achille, Truccone Vittorio, Marantonio Antonio.

INFORMAZIONI ESTERE

Nel Sud Africa.

(S) **Lorenço Marques**, 22. — Sei navi inglesi sono entrate nel fiume e altre due sono rimaste nella rada.

E' giunta una nave francese.

FRANCIA

Arresto di anarchici.

(S) **St. Nazaire**, 22. — La polizia ha arrestato quattro anarchici. Vennero perquisiti i loro domicili e sequestrati disegni di bombe.

Borse e Mercati

Roma, 22 Aprile 1897.

La prima parte della Borsa odierna si fece con disposizioni poco favoravoli. La Rendita meno ferma si trattò per fine corrente da 94.20 a 94,15 ma in seconda riunione sui corsi sostenuti di Parigi si rilevò da 94.27 1/2 a 94.32 1/2 con discreti affari.

Fermissimo il contante da 94.25 a 94.40.

Rendita 4 1/2 104.75.

Valori calmi. Banca d'Italia 700 — Meridionali 662 Acque 1260 — Gas 790 — Omnibus 227.

Cambi deboli.

Francia 105.95 — Londra 26,62.

Ore 18.30 — La Borsa commossa per l'infame attentato di ieri a S. M. il Re poco o nulla si occupò di affari, pur dimostrando la più viva soddisfazione per lo scampato pericolo.

La Rendita si tenne a 94.27 a 94.30.

Cambio dazio doganale 23 Aprile L. 106.

Dal 19 al 25 - fino a L. 100 - L. 105,60

BORSE ITALIANE — 22 aprile 1897

N. B. - I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	94 12	94 22	94 22	94 20
Id. fine.	— —	94 25	94 25	— —
Id. 4 1/2 0/0	104 60	104 65	104 50	— —
Az. B. d'Italia	700 —	— —	699 —	699 —
» B. Generale	— —	45 —	— —	— —
» ferr. Medit.	505 —	504 50	505 —	506 —
» » Merid.	661 50	661 —	661 —	662 —
» di Torino.	— —	— —	442 —	— —
» B. Sconto.	— —	— —	59 —	— —
» Tiberina	— —	— —	7 —	— —
» Sovvenz.	— —	— —	14 —	— —
» Nav. Gen.	309 —	309 —	— —	— —
» Raff. Zuc.	223 50	223 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 0/0	—	295 75	— —	— —
id. Merid....	—	305 —	— —	—
Fond. B. d'It. 4 0/0	—	[illegible] 50	— —	— —
» » 4 1/2	— —	— —	510 —	— —
» S. Paolo				

CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO

	Genova	Milano	Torino	Firenze
Francia vista	106 10	106 02	106 15	106 05
Berlino id.	130 80	130 67	— —	130 70
Londra id.	26 63	26 65	— —	—
Londra a 3/m.	— —	— —	26 67	26 46 1/2

(Servizio speciale del Pop. Rom.)

Genova, 22, ore 21,40 (Borsino) — Rendita 94,20 contanti 94,25 fine mese — 4 1/2 per cento 104,60 a 104,70 — Meridionali 661,50 a 662 — Mediterranee 505 a 505,50 — Navigazione 308 a 309 — Banca d'Italia 700 a 701.

Parigi, 22, 15,14		Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE	franc. 3 0/0 amm.	— —	100 75	— —
	» 3 0/0 perp.	102 30	102 35	— —
	» 3 1/2 0/0	106 25	106 25	— —
	ITALIANA 5 0/0	89 22	89 32	— —
	turca	17 1/4	17 1/4	— —
	spagnuola	59 15/16	59 9/16	— —
	russa nuova	— —	91 30	— —
	portoghese	21 1/2	21 1/2	— —
	ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 0/0		— —	— —	— —
Banca di Parigi		815 —	815 —	— —
Banca Ottomana		— —	495 —	— —
Credito Fondiario		— —	678 —	— —
Azioni di Suez		— —	3170 —	— —
Lotti Turchi		— —	84 3/4	— —
Ferr. Meridion. ital.		623 —	623 —	— —
CAMBI	sull'Italia	— —	5 3/4	— —
	su Londra	— —	25 11 1/4	—
	su Madrid	23 95	— —	— —
	sull'Argentina	— —	— —	— —

(Serv. spec. del Pop. Rom.)

Parigi, 22 ore 16,12 — (Fonte italiana) — Fermi 102,31 — 22/25 — 52/50 — 70/25 — 89,32 30/50 — 60/25 — 105/5 — 17,30 — 25/50 — 45/25 1/50 — 140/2 — 495 — 5/10 — 10/5 — 16/10 — 25/5 — 652 — 59,46 — 31/50 — 62/25 — 150/5 684,50.

Vienna, 22, ferma

	21	22
C° austriaco	343 37	344 37
R. aust. arg.	122 50	122 50
Id. carta	100 50	100 85
N.i d'oro	9 52	9 51
Lire ital.	44 95	44 95
C. Londra	119 62	119 60

Londra 22, chiusura

	22	22
N.i Cons.	111 5/16	112 1/16
Italiana	88 1/4	88 3/8
Turca	16 15/16	17 1/4
Egiziano	106 1/4	106 1/8
Argento	28 1/8	28 3/16

Versate alla B. d'Inghilterra st. 71,000 - Rit.

Berlino, 22 sostenuta

	21	22
Ital. cont.	88 70	89 10
f. mese	88 80	88 80
Mediter.	93 20	96 40
Merid.li	123 —	122 90
N.P. russo	66 50	66 70
Rublo	216 45	216 40
C. Italia	76 35	76 50

Sconto ufficiale

SAGGIO	
Italia	5 per 0/0
Francia	2 per 0/0
Inghilterra	2 1/2 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Austria	3 per 0/0
Belgio	2 1/2 per 0/0
Spagna	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 22 aprile ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . Balle N. [illegible] TENDENZA ferma per fine aprile [illegible]

Parigi, 22 aprile ore 16,15

GENERI	FINE DI MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	45	10	45	10	ferma
Avena	15	80	15	75	sostenuta
Olio di oliva	56	—	56	—	sostenuta
Spiriti	37	25	37	25	ferma
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]	50	

Mercati bestiame alla Villette.

Parigi, 22 aprile, ore 16,20

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	1721	1 40	1 [illegible]
Montoni	11 [illegible]	14[illegible]	2 [illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	0 [illegible]

STADI ARCANGELO, gerente.

F. MARION CRAWFORD

SANT' ILARIO

(*Seguito di* **SARACINESCA**)

Traduzione dall'inglese di LIDA CERRACCHINI

Un'ombra di tristezza oscurò la fronte di Corona, mentre rammentava certi terribili mesi della sua esistenza.

Gouache sapeva quello che essa voleva dire e rimase silenzioso per alcuni momenti.

— Ho fiducia in voi — disse ella alla fine. E poichè voi partite domani, Dio vi benedica. Voi partite per una buona causa.

Essa gli stese la mano e si alzò per lasciarlo; Gouache si chinò e le sfiorò la mano colle labbra come avrebbe fatto con sua madre; poi, girando attorno ai piccoli gruppi di gente, andò verso il pianoforte in cerca di Donna Faustina.

La trovò sola, come succede generalmente alle ragazze nei salotti romani, a meno che non ve ne sieno due per stare vicine.

— Di che cosa siete stato a chiacchierare colla principessa? — domandò Donna Faustina quando egli le fu seduto accanto.

— Potevate vedere di qui? — chiese a sua volta Gouache invece di rispondere — Credevo che le piante ve lo impedissero.

— Ho veduto che le avete baciato la mano alzandovi e così ho supposto che il colloquio doveva essere stato serio.

— Meno serio di quello che deve essere il nostro — rispose Gouache con aria triste — Stavo dicendole addio ed ora...

— Addio?... perchè?... — Faustina si interruppe e guardò da un'altra parte per nascondere il suo pallore.

Ella sentì freddo ed un brivido le corse per la snella persona.

— Vado alla frontiera domani mattina.

Vi fu un lungo silenzio, durante il quale i due giovani si guardarono di tanto in tanto, non trovando mai il coraggio di parlare.

Intanto si era fatto buio e pel momento non avevan portato che un solo lume.

Gli occhi del giovane cercavano nella penombra quell'amata fanciulla e la sua mano andò furtiva a toccare una manina tenera, nervosa, tremante dall'emozione.

Essi non si curavano di quel che accadeva intorno a loro.

Come se il loro silenzio fosse contagioso, la conversazione andava morendo, e vi fu una calma generale, come succede qualche volta fra la gente che ha conversato insieme per qualche tempo.

Poi, dalle profonde finestre, venne un rumore di tumulto lontano, misto a qualche detonazione, poche a dir vero, ma appunto più notevoli perchè rare.

Ad un tratto la porta del salotto si aprì fragorosamente e si udì la voce di un servitore che gridava a squarciagola; quella vociaccia e il tono di terrore che aveva contrastavano stranamente coi suoni che in generale si udivano in quella casa.

— Eccellenza! Eccellenza! La rivoluzione! Garibaldi è alle porte! Vengono gli Italiani! Madonna, Madonna! La rivoluzione, Eccellenza mia!

Quell'uomo era pazzo dalla paura.

Tutti parlavano in una volta.

Qualcuno rideva, credendo che colui fosse scemo.

Altri, che avevano udito il rumore lontano dalla strada, si ritraevano, guardando nervosamente verso la porta.

Allora la chiara e forte voce di Sant'Ilario risuonò come una tromba attraverso la sala.

— Sbarrate le porte. Chiudete le persiane in tutta la casa... è inutile lasciarci rompere i vetri. Non istate lì tremando come un pazzo. Non è che canaglia!

Prima che egli avesse finito di parlare, San Giacinto stava chiudendo le persiane del salotto, assicurandole solidamente e con calma — come quando, nei tempi passati, chiudeva gli sportelli della sua osteria ad Aquila.

Nell'oscuro angolo presso il pianoforte, Gouache e Faustina erano dimenticati nella confusione generale.

Non vi era tempo a riflettere, poichè, alle prime parole del servitore, Anastasio capì di dover recarsi immediatamente al suo posto.

La piccola mano di Faustina era sempre strettamente avvinta in quella di lui, quando entrambi balzarono in piedi.

Poi, con moto improvviso, egli si strinse la fanciulla fra le braccia e la baciò passionatamente.

— Addio, mia adorata!

La ragazza lo circondò strettamente con le braccia ed i suoi occhi si fissarono in quelli del giovane come se volessero penetrarvi.

— Qui sei al sicuro, amor mio, addio!

— Dove vai?

— Alla caserma Serristori. Dio ti guardi finchè io torni. Addio.

— Voglio venire con te — disse Faustina con una strana espressione di risolutezza sul suo angelico visino.

Gouache sorrise, anche allora, allo strano pensiero venuto in mente alla fanciulla.

La baciò ancora una volta e poi, senza che ella sapesse come, sparì.

Altre persone erano venute vicino a loro, chiudendo rapidamente le finestre una dopo l'altra in previsione del pericolo.

Con istintiva modestia Faustina aveva staccato le braccia dal collo del giovane e si era tirata indietro; in quel momento egli sparì nella folla.

Faustina stette per pochi momenti guardando cogli occhi sbarrati dinnanzi a sè, confusa e sbalordita per la subitaneità di quanto era accaduto, sopratutto per il pensiero che l'uomo che adorava si era separato da lei per andare incontro alla morte.

Poi, senza esitare, lasciò la sala.

Nessuno la impedì perchè i Saracinesca padre e figlio erano andati a provvedere alla difesa della casa e Corona era già presso la culla del bambino.

Nessuno notò la svelta figura quando se la svignò dalla porta e si perdè nell'oscurità degli atrii non illuminati.

Tutto era confusione e rumore, dei lumi si vedevano qua e là quando passava qualche servitore che si affrettava ad obbedire agli ordini a dispetto della paura.

Faustina scese come un'ombra pel vasto scalone, scivolò fuori da una delle porte, proprio quando il portiere atterrito era in procinto di chiuderla ed in un momento si trovò fuori in mezzo alla folla che si accalcava nelle strade buie... una bambina sola in faccia alla rivoluzione e nell'oscurità.

CAPITOLO V.

Gouache se ne andava più presto che poteva verso il ponte Sant'Angelo, ma il suo avanzare era costantemente ritardato dal movimento della folla.

Erano masse di uomini, donne e ragazzi che si urtavano freneticamente agli angoli delle strade, quindi ondeggiavano e venivano trascinati dalle loro forze combinate nell'urto.

Era un alto ed incoerente strillare di donne, gridare di uomini, fra cui si potevano distinguere a caso poche parole; più spesso: Viva Pio IX o viva la repubblica od altre simili.

Quella scena di confusione è impossibile a descriversi.

Una compagnia di fanteria usciva da Castel Sant'Angelo e si incamminava sul ponte dove incontrò una densa folla di gente che veniva in direzione opposta.

Uno squadrone di gendarmi a cavallo giungeva nello stesso tempo da Borgo nuovo ed una mezza dozzina di *botti* si trovava incastrata fra le opposte masse dei soldati e del popolo.

Gli ufficiali alla testa della colonna di fanteria gridavano alla folla di far largo, e questa, composta per lo più di pacifici, ma atterriti cittadini, tentava di ritirarsi, mentre la pressione di quelli che stavan dietro la spingeva avanti.

Gouache, che era alla testa della calca, potè, grazie alla sua uniforme, cacciarsi tra le file della fanteria e tentò di attraversarle per farsi strada verso il marciapiede opposto.

Ma con tutti i suoi sforzi si vide egli stesso ben presto impossibilitato a muoversi perchè i soldati erano pigiati insieme tanto strettamente quanto il popolo.

Allora parve che la folla della piazza cedesse e la colonna cominciò ad avanzare di nuovo, trascinando indietro Gouache nella direzione d'onde era venuto.

Egli manovrò in modo da avvicinarsi al parapetto traversando lateralmente i ranghi serrati.

— Lasciatemi appoggiare alla vostra spalla, camerata — gridò ad uno dei soldati che gli era vicino.

Il soldato si prestò di buon grado, ed in un istante l'agile zuavo era sull'angusto parapetto, correndo, svelto come un gatto, lungo il medesimo e girando attorno alle enormi statue che vi si trovano ad ogni sei passi.

Saltò giù all'altra estremità e prese per Borgo Santo Spirito a tutta carriera.

Il largo spazio era quasi deserto ed in tre minuti Gouache si trovò dinanzi alle porte della caserma, le quali erano a mano destra della strada, proprio dietro il collegio dei penitenzieri di faccia alla chiesa di S. Spirito in Sassia.

Donna Faustina Montevarchi, frattanto, era sola per le strade.

Nelle disperate emergenze le persone giovani e nervose agiscono per lo più secondo detta loro la forte passione da cui sono influenzate.

Assai generalmente questa passione è il terrore, ma, quando non è così, è quasi impossibile calcolare le conseguenze che ne possono derivare.

Allorchè tutto l'essere è dominato dall'amore e dall'ansietà per la salvezza della persona amata, la più debole donna può compiere delle azioni da fare arrossire un uomo valoroso.

Questo era precisamente il caso di Faustina.

Quando un uomo dice di comprendere le donne è convinto egli stesso della follia delle proprie parole, sapendo che le donne sono affatto incomprensibili.

Parlando degli uomini, basterà in generale dire, con David, che sono tutti mentitori, pure ammettendo che sieno tutti suscettibili di correggersi del vizio della falsità.

Per le donne, invece, nessuna asserzione generale è vera.

Una è coraggiosa sino all'eroismo, l'altra è codarda in un grado fantasticamente comico.

Una è onesta, l'altra è infedele; una spregievole nella sua grettezza d'animo, l'altra estremamente nobile come gli angioli in cielo; una confidente, l'altra sospettosa; l'una tenera come una colomba, l'altra cupida e velenosa come un serpente.

Il cuore delle donne è come le strade di una grande città... di cui alcune sono ampie, diritte, chiare, altre buie, strette, tortuose; ovvero come gli edifizii ed i fabbricati di quella stessa città, fra i quali vi sono sacri tempii dove gli uomini si dedicano al culto in calma ed in pace, ed antri dov'essi giuocano l'anima data loro da Dio per quella morte vivente che chiamano piacere e che viene compartita loro dal diavolo: vi sono tranquille dimore e rumorosi luoghi di pubblica riunione; bei palazzi e luridi carnai, dove i morti sono ammucchiati insieme, come le nostre colpe passate giacciono squallide ed insepolte in quella camera buia della nostr'anima, le cui porte si aprono da sè e non saranno richiuse finchè staremo in vita per soffrire.

E tu ti vanteresti di aver conosciuto il cuore di una donna?

Va', va', tu sei più che pazzo!

Il cuore della donna contiene ogni cosa buona e cattiva... e tu potresti conoscerle tutte?

Donna Faustina non era un angelo.

Essa possedeva quella nobile calma che noi attribuiamo al carattere angelico.

Essa era molto giovane, assolutamente priva d'esperienza ed ignara del mondo.

(*Continua*).

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

Prezzo dell'Associazione

ITALIA . . . . Anno L. 18 — Sem. L. 9 — Trim. L. 5.
STATI dell'UNIONE (oro) Anno L. 40 — Sem. L. 20 — Trim. L. 10.

Gli Associati che desiderano ricevere **L'Ultima Moda**, splendida pubblicazione settimanale dell'Ed. E. Perino, con figurini di Parigi, aggiungano al prezzo dell'associazione rispettivamente: Anno L. 2.50, Sem. L. 1.50, Trim. L. 1,00.

LE ASSOCIAZIONI si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviandone l'importo alla *Amministrazione del* **Popolo Romano**, *Via Due Macelli, 6-9*, **Roma**.

INSERZIONI. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento, di cinque linee, L. 3.
In Cronaca L. 1 la linea. - *Piccola* cent. 75. - *3. pagina* cent. 70. - *4. pagina* (5 colonne) cent. 30.

ORARIO. Gli Uffici di **Redazione** del giornale rimangono aperti dalle ore 10 del mattino alle 2 dopo la mezzanotte; quelli di **Amministrazione** dalle ore 8 alle 19.30 (7.30 pom.)
—(*I manoscritti non si restituiscono*)—
L'edizione di provincia in macchina alle ore 20 (8 pom.); l'edizione di città alle ore 3 del mattino.

——(Per gli avvisi esteri rivolgersi alla ditta *E. E. OBLIEGHT* — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu.)——

Guida del Forestiere

VENERDI' - Ingresso libero.

Vaticano: LOGGIE DI RAFFAELLO, CAPPELLA SISTINA, DEL B. ANGELICO, APPARTAMENTO BORGIANO e PINACOTECA: Accesso al portone di Bronzo e Scala Regia: (al 3. p. si danno i biglietti) dalle 10 alle 15.
Id.: STUDIO DEL MUSAICO, Via Santa Marta dalle 10 alle 14. (Il permesso via Sagristia 8).
CUPOLA S. PIETRO: dalle 5-14. (Permesso via Sagristia 8).
Palazzo Reale R. Scuderie: dalle 12 alle 14. Permesso via Venti Settembre Uff. R. Scuderie.
Museo INDUSTR. ARTISTICO: Capo le Case, 9 alle 14.
Gallerie: S. LUCA, via Bonella 44: dalle 9 alle 15.
— BARBERINI: via Quattro Fontane 13, dalle 11 alle 17.
— MONTE DI PIETA': Arco del Monte 29, 12 alle 14.
— DORIA: Piazza Collegio Romano 1, dalle 10 alle 14.
Castel S. Angelo: permesso Div. Militare, 9-11.
Catacombe S. AGNESE (sotto la Chiesa): fuori Porta Pia, dalle 9 alle 16.
Id. S. SEBASTIANO (sotto la Chiesa): via Appia Antica dalle 9 alle 16.
Auditorio di Mecenate: via Merulana: 9 alle 16 1/2.
Terme di Tito: via Labicana 30, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Romano: via Foro Romano, dalle 9 alle 16 1/2.
Foro Traiano: via dello stesso nome, dalle 9 alle 16 1/2.
Palazzo Farnesina: via Lungara N. 230, visibile soltanto *al 1°* e *al 15* di ogni mese, dalle 10 alle 15.

Villa BORGHESE: fuori P. del Popolo, dalle 13 al tram
Id. CELIMONTANA: P.a Navicella 4: dalle 9 al tram

Ingresso Una Lira.

Museo VATICANO: via delle Fondamenta di S. Pietro, stradone del Giardino, dalle 10 alle 15.
Id. LATERANENSE: P. S. Giovanni, dalle 10 alle 15.
Id. KIRCHERIANO: via Coll. Romano 27, 9 alle 15.
Id. ETRUSCO: a Papa Giulio fuori Porta del Popolo sulla Flaminia, dalle 9 alle 15 1/2.
Id. ANTICHITA': alle Terme Diocleziane, nel chiostro di Michelangelo, dalle 9 alle 15.
Gallerie: NAZIONALE, Via Lungara 10, dalle 9 alle 15.
— ARTE MODERNA, via Nazionale, dalle 9 alle 15.
Palatino e Pal. dei Cesari: via S. Teodoro, 9 alle 16 1/2.
Terme di Caracalla: via Antoniana, dalle 9 alle 16 1/2.
Catacombe S. Callisto: Appia Antica, dalle 9 alle 16.
Catacombe Ebraiche: Appia Antica 37, dalle 9 alle 16.

Ingresso Cent. 50.

Campidoglio: MUSEI, PINACOTECA TABULARIUM e TORRE, dalle 10 alle 15.

Ingresso Cent. 25.

Sepolcro Scipioni e Colombario di Pomponio Hylas: via Porta S. Sebastiano: dalle 9 alle 15.

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,—	8 10	14,40	20,50	22,17	—	—
Torino	8,—	8,10	14,40	20,50	22,17	—	—
Milano	8,—	8,10	14,40	25,50	22,17	—	—
Foligno-Ancona	6,10	—	—	12,—	18,5	22,30	—
Firenze-Milano	9,30	—	—	9,40	14,30	23,10	—
Tivoli-Avezzano	7,20	9,50	—	11,55	16,30	—	—
Tivoli	7,45	—	—	—	17,50	—	—
Civitavecchia	5,30	8,—	8,10	14,40	17,5	20,10	23,17
Frascati	6,35	10,—	—	12,10	15,5	20,40	—
Anzio-Nettuno	6,18	10,20	—	[illegible]	—	17,45	—
Marino-Albano	6,45	—	[illegible]	[illegible]	—	18,21	—
Velletri-Terracina	6,18	11,40	—	—	13,30	17,45	—
Ronciglione-Viterbo	[illegible]	—	10,—	—	17,25	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	8,20	—	—	13,30	18,1	20,10	—
Pisa	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Torino	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Milano	6,40	10,—	10,33	—	18,40	23,—	23,30
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	—	19,10	—	23,25	—
Avezzano-Tivoli	—	9,—	—	14,10	18,30	22,55	—
Tivoli	—	10,10	—	—	—	20,25	—
Civitavecchia	6,40	10,—	10,35	15,50	18,40	23,—	23,30
Frascati	6,56	9,8	12,58	19,20	20,32	—	—
Nettuno-Anzio	9,—	12,23	19,22	—	—	—	—
Albano-Marino	7,27	9,50	—	14,55	20,45	—	—
Terracina-Velletri	—	9,40	15,23	19 22	—	—	—
Viterbo-Ronciglione	9,32	—	15,56	—	—	20,52	—

* Treni festivi.

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma p.	6,—	9,30	12,11	15,18	18,15	festivo	—	—	—
Bagni a.	7,6	10,29	13,10	16,24	19,21		—	—	—
Tivoli a.	7,43	11,3	13 54	17,1	19,58		—	—	—
Tivoli p.	6,13	8,38	11,37	15,58	17,47	18,34	—	—	—
Bagni p.	6,50	9,5	12,14	16,31	18,24	19,28	—	—	—
Roma a.	7,58	10,11	13,20	17,30	[illegible]	20,35	—	—	—

Agli Associati

Gli Abbonati che intendono rinnovare l'associazione abbiano la cortesia di unire al vaglia anche la fascetta del Giornale per meglio regolarizzarne il servizio, o di consegnarla alla posta.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Rosa e Junge, Offenbach [illegible]
Carta Ditta E. Magnani — [illegible]